

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]



**COMUNE DI MONTESILVANO  
(PESCARA)**

**Committente:**

**IMALAI di Cocciante Tullio & Figli s.n.c.**

**Sito in Via Tamigi - Montesilvano (PE)**

**oggetto:**

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA  
PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE,  
CON INCREMENTO DELLA POTENZIALITÀ DELL'ATTIVITÀ [R5]

**Data: 27/09/2016**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

ART. 20 D. LGS. 152/06 "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ"  
ALL. 5 PARTE II D. LGS. 152/06 MODIFICATO DA D. LGS. 4/08, D.LGS. 128/2010,  
E DA D.LGS 205/2010  
ART. 214-216 D. LGS. 152/06 "PROCEDURE SEMPLIFICATE"  
DM 05/02/98 - DM 186/06 MODIFICHE AL DM 05/02/98  
D.G.R. 465/08 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

**I TECNICI:**

**Ing. G. Brandelli**

**Ing. A. L. Brandelli**

**Il Legale Rappresentante IMALAI SNC:**

**COCCIANTE ANACLETO ROMANO**



**studio brandelli**  
Ingegneri Ambiente  
via D. Spiga, 16 - 65124 PESCARA  
tel 085.9047212 fax 085.9151972  
www.studiobrandelli.it

**IMALAI s.n.c.**  
L'Amministratore Unico

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1.0 PRESENTAZIONE DELLA DITTA, DELL'ATTIVITÀ E INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</b>	<b>4</b>
<b>2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>9</b>
<b>3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</b>	<b>18</b>
<b>4.0 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE</b>	<b>30</b>
<b>5.0 CONCLUSIONI</b>	<b>42</b>

## ALLEGATI

0	Planimetria complesso industriale IMALAI SNC
1	Planimetria dell'impianto di recupero rifiuti inerti, con sistemi di mitigazione ambientale
2	Autorizzazione Unica Ambientale del complesso produttivo IMALAI, contenente la Comunicazione recupero rifiuti inerti in art 214-216 DLGS 152/06 e s.m.i
3	Relazione idrogeologica per la determinazione della direzione di falda
4	Schede tecniche attrezzature, dettagli costruttivi vasca di prima pioggia e doc. fotografica
5	Verifica dei livelli di immissione assoluti e differenziali in ambiente esterno, in conformità al DM 16/03/1998 – relazione del 22/09/2016
6	Ubicazione serbatoio gasolio da 9 mc, SCIA e verbale di sopralluogo dei VVFF
7	Analisi acque di scarico in uscita, prima e dopo vasca di lagunaggio
8	Inquadramento dell'impianto nel PRP, come recepito ne PRG di Montesilvano
9	Parere favorevole del Comune di Montesilvano per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti inerti di IMALAI snc
10	Distanza dell'impianto di recupero rifiuti dal Fiume Saline e foto dell'argine
11	Distanza dell'impianto di recupero rifiuti da case sparse e nuclei abitati
12	Distanza dell'impianto di recupero rifiuti dalle funzioni sensibili
13	Dichiarazione di inattività dell'impianto di produzione inerti da cava
14	Progetto della nuova viabilità in prossimità del complesso industriale di IMALAI: nuovo ponte sul Saline
15	Chiusura discarica inerti dislocata in sito adiacente l'impianto di recupero rifiuti inerti
16	Certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica (per la marcatura CE aggregati riciclati) n° 1982-CPR-998 emesso dall'Ente Certificante ABICERT

## PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale valuta, seguendo le linee guida dell'art. 20 del DLGS 152/06 e s.m.i., la compatibilità degli impatti ambientali determinati dall'incremento di potenzialità di recupero, in attività di tipo R5, in un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi già esistente e iscritto al Registro Provinciale delle Imprese RIP della Provincia di Pescara, ai sensi degli artt. 214 e 216 DLGS 152/06, al n. 085/R.N.P. PE, e dotato di Autorizzazione Unica Ambientale det. n. 1309 del 02/09/2015.

La IMALAI Di Cocciantè Tullio & Figli snc ha sede legale in Pescara, in Via Michelangelo 22, e sede operativa in Montesilvano, via Tamigi, e produce e commercializza da decenni inerti di cava e calcestruzzo; attualmente l'impianto di produzione inerti non è più operante (si veda ALLEGATO 13); nel 2015 l'Azienda avvia l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, ai sensi dell'art. 214 e 216 del T.U.A. e della DGR 465/2008: l'Autorizzazione Unica Ambientale compendia tutti i dispositivi autorizzativi in essere dell'intera attività produttiva (emissioni convogliate e diffuse, scarichi, compatibilità acustica e comunicazione esercizio recupero rifiuti inerti non pericolosi).

A fronte dello sviluppo del mercato di riferimento l'Azienda ha ora intenzione di incrementare la potenzialità dell'impianto di riciclaggio inerti, apportando le seguenti modifiche:

- Inserimento della tipologia di rifiuto "terre e rocce da scavo", categoria di recupero 7.31 bis ai sensi del DM 5.2.98 come aggiornato dal DM 186/06.
- Aumento della capacità complessiva di recupero in R5, passando dalle attuali 3000 t/anno a 40.000 t/anno
- Aumento dello stoccaggio annuo complessivo in R13, passando dalle attuali 3000 t/anno ai 40.000 t/anno
- Riduzione dello stoccaggio istantaneo in R13, dalle attuali 2000 tonnellate a 900 tonnellate

La modifica che si intende apportare all'impianto **non comporta esecuzione di lavori di tipo edilizio o modifiche alla dotazione impiantistica, ai macchinari, ecc.. ma semplicemente una ridistribuzione degli spazi di stoccaggio rifiuti, una intensificazione dei flussi dei rifiuti in ingresso, delle MPS in uscita, e un aumento della durata della fase di recupero.**

Le tipologie di rifiuti da trattare nell'impianto consistono in:

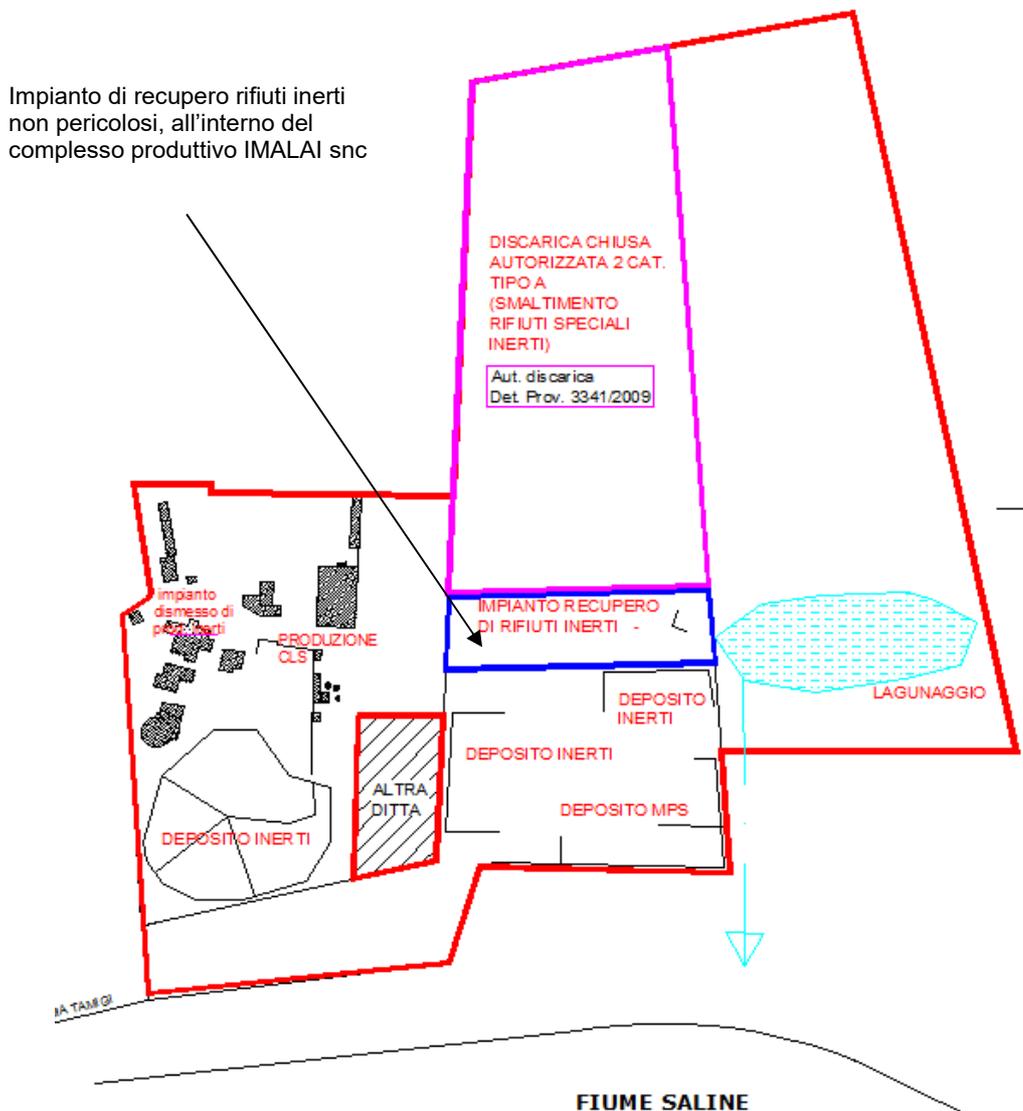
- Rifiuti da demolizione (già inseriti nell'attuale configurazione d'impianto, di cui al RIP 085 PE)
- Conglomerati bituminosi, derivanti da scarifica del manto stradale (già inseriti nell'attuale configurazione d'impianto, di cui al RIP 085 PE)
- Terre e rocce da scavo

I rifiuti inerti provengono essenzialmente da attività di cantiere (escavazioni, demolizione, costruzione e manutenzione strutture civili, industriali e strade). La ditta dispone di un impianto di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di inerti di natura lapidea idonei all'utilizzo nel settore dell'edilizia. La gestione dei rifiuti si affianca alle altre attività che la IMALAI snc svolge nel sito, cioè la produzione e consegna di calcestruzzo (l'impianto di produzione di inerti da materiale di cava è ormai dismesso).

La presente relazione tecnica viene redatta in base alle informazioni messe a disposizione dal committente, alle verifiche effettuate in situ, alla documentazione già prodotta in atti dalla parte.

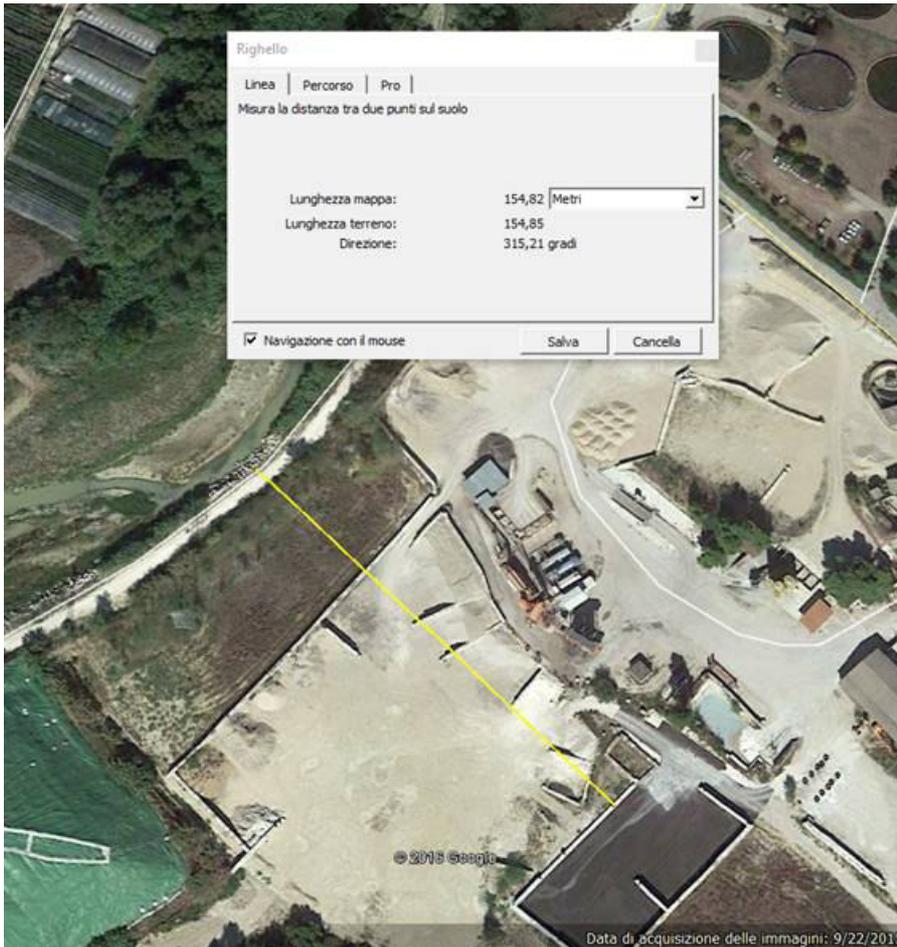
## 1.0 PRESENTAZIONE DELLA DITTA, DELL'ATTIVITÀ E INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'impianto di recupero si inserisce in un complesso produttivo di titolarità unica, strutturato per coprire tutte le esigenze del comparto edile: dalla commercializzazione di materiali da cava, al recupero di inerti e produzione di MPS certificate, alla produzione di calcestruzzo. Nel complesso industriale sono presenti, quindi, un impianto di produzione di calcestruzzo, un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura inerte, uno stoccaggio di inerti (l'impianto di produzione di inerti da cava è ormai dismesso), un opificio ad uso rimessa mezzi e attrezzature con apprestamenti ausiliari (pesa a ponte, dotata di telecamera per il controllo degli accessi e box uffici), una discarica esaurita di rifiuti speciali inerti, in fase di gestione post-operativa (si allega la comunicazione di cessazione dell'attività al 31/12/2011, la richiesta di svincolo della polizza fidejussoria, due verbali di ispezione in contraddittorio con ARTA e Regione finalizzati al collaudo di chiusura della discarica – ALLEGATO 15) . Tali attività sono tutte gestite e/o controllate dalla IMALAI snc. In ogni caso l'impianto di recupero rifiuti inerti, pur all'interno del sito già recintato, è stato dotato di ulteriore recinzione, a meglio delimitare l'area esclusivamente destinata alla gestione dei rifiuti. **L'AUA ottenuta è relativa all'intero impianto IMALAI snc, e comprende il processo di produzione inerti vergini (ormai dismesso), il processo di produzione calcestruzzo, il processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi.** Infine all'interno del comparto è presente un impianto di produzione di conglomerato bituminoso, di altra Ditta.



Premesso che l'incremento di capacità produttiva dell'impianto IMALAI, oggetto della procedura di VA, non comporta alcuna edificazione, si evidenzia sin da ora che l'impianto di recupero rifiuti inerti è dislocato **a oltre 150 metri dall'asta fluviale.**

Per quanto riguarda la distanza rispetto al fiume Saline si assume, ai sensi dell'articolo 80 della LR 18/83, aggiornato dall'art. 17 della LR 5/2016, la distanza dell'impianto rispetto alla sponde o, nei tratti arginati, al piede esterno dell'argine (e non più rispetto al confine demaniale). Nel caso specifico la distanza dell'impianto rispetto al piede esterno dell'argine è superiore ai 150 metri, coma da ortofoto a seguire.



A meno di 150 m dal fiume sono depositate le sole materie prime seconde ottenute, certificate secondo la Circ. Min. 5205/05.

Nell'allegato 10 sono riportate anche le foto dell'argine del Saline in corrispondenza dell'impianto di recupero rifiuti inerti di IMALAI snc.

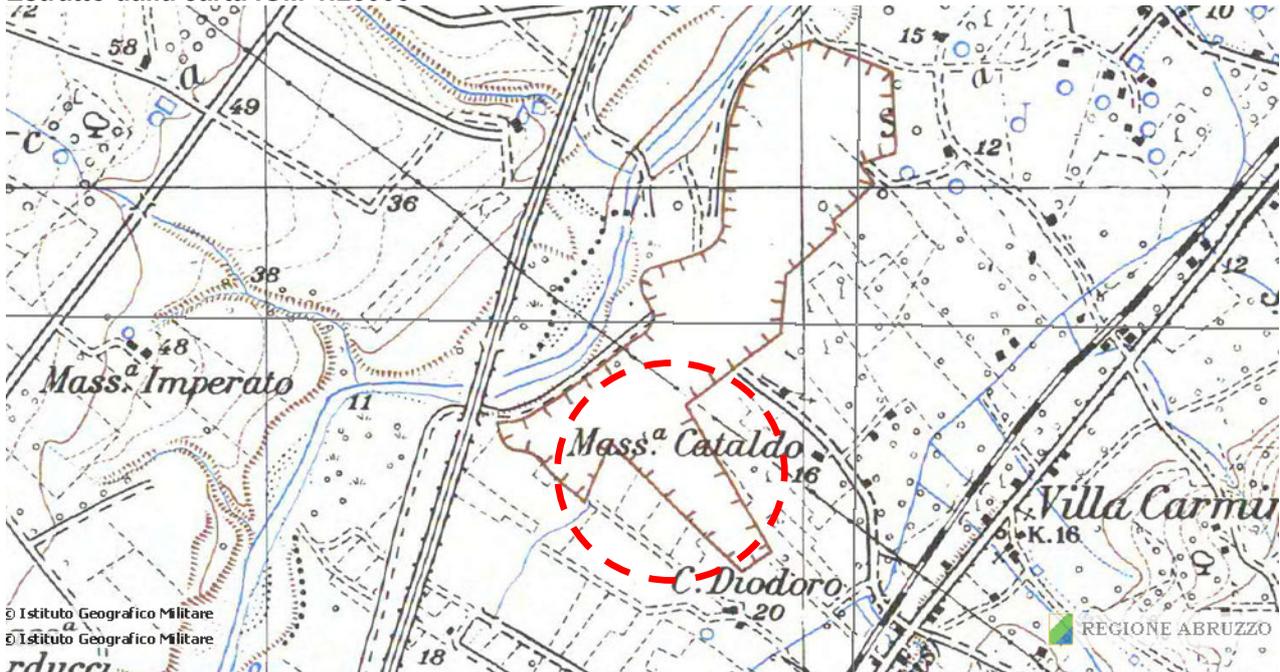
L'impianto di recupero rifiuti inerti IMALAI snc si colloca esattamente nel Comune di Montesilvano (PE) in Via Tamigi, località Villa Carmine, individuabile nel Catasto Terreni al Foglio n. 12, particelle 140 e 425; su un'area di consistenza circa 3000 m<sup>2</sup>, recintata, pavimentata e dotata di impianto di raccolta acque di prima pioggia, con vasca dimensionata sui 4 mm/m<sup>2</sup> previsti dalla LR 31/10.

Generalità della Ditta:

<b>Ragione Sociale</b>	IMALAI di Cocciante Tullio & Figli snc
<b>Legale Rappresentante</b>	Cocciante Anacleto Romano
<b>Sede legale e amministrativa</b>	Via Michelangelo – Pescara
<b>Sede operativa</b>	Montesilvano, Via Tamigi
<b>Titolo di godimento dell'immobile</b>	Proprietà
<b>Eventuali attività svolte nell'impianto oltre a quella di trattamento e recupero rifiuti</b>	L'area in cui si svolge l'attività di recupero rifiuti è esclusivamente destinata. In adiacenza all'impianto di recupero, e sempre di proprietà IMALAI, sono in attività un impianto di produzione calcestruzzi preconfezionati e uno stoccaggio di inerti (l'impianto di produzione inerti da cava è ormai dismesso). In adiacenza è presente un impianto di produzione conglomerato bituminoso di altro Ditta.
<b>Autorizzazione al trasporto rifiuti</b>	N. AQ 001616 in categoria 2 bis
<b>Autorizzazione Unica Ambientale</b>	n. 1309 del 10/09/2015, comprendente iscrizione al RIP
<b>Iscrizione al RIP Provincia di Pescara</b>	085 R.I.P. PE
<b>Certificazioni in possesso dell'azienda</b>	UNI EN 12620:2002 + A1:2008 ed UNI EN 13043 + FPC CLS – <b>certificato n° 1982-CPR-998</b> di conformità del controllo della produzione in fabbrica, per la marcatura CE degli <u>aggregati riciclati</u> (MPS) in base a UNI EN 12620:2002 +A1:2008 e EN 13242:2002 + A1:2007. Si veda ALLEGATO 16

Inquadramento territoriale:

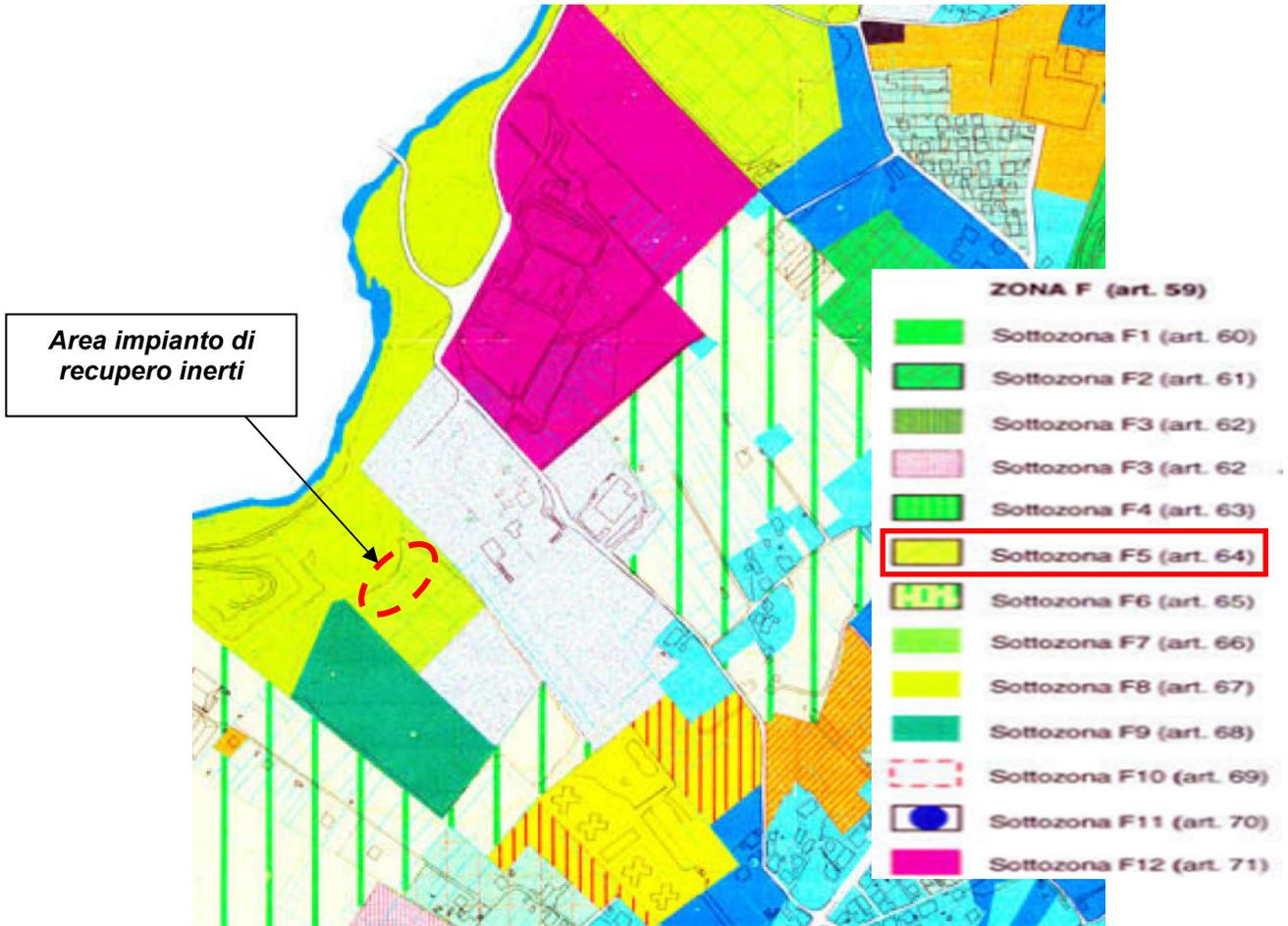
Estratto dalla carta IGM 1:25000



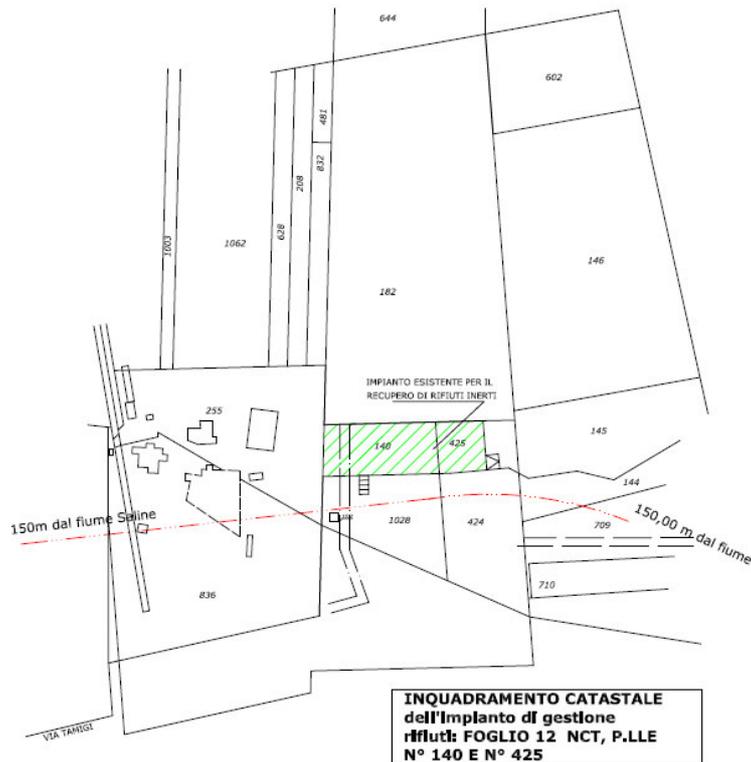
<b>Inquadramento geografico</b>	Il sito in oggetto ricade nel Comune di Montesilvano (Pescara), in via Tamigi, in zona pianeggiante nella destra orografica del fiume Saline, in località Villa Carmine.
<b>Dimensione totale area impianto di recupero</b>	mq 3000 circa, cui si aggiungono la viabilità, la pesa e l'ufficio pesa in comune con gli altri impianti della IMALAI in adiacenza al sito di gestione rifiuti.
<b>Estremi catastali</b>	Foglio di mappa n. 12, particelle n° 140 e 425
<b>Collegamento</b>	Tutto il complesso produttivo di proprietà IMALAI è ubicato in posizione di rilevanza strategica, e permette di servire un ampio bacino di utenza, in quanto risulta ben collegato alla S.S. n. 16-bis, arteria viaria principale di collegamento della vallata Vestina con la zona litoranea. L'area è raggiungibile sia dalla Vestina, sia dalla viabilità secondaria adiacente la sponda destra del fiume Saline. Inoltre è prossima al casello autostradale A 14, allo svincolo Asse attrezzato di Montesilvano Colle e a ridosso di un nuovo ponte in progetto per collegare le due sponde del Saline. Si allega uno stralcio del progetto approvato e in fase di realizzazione – ALLEGATO 14.
<b>Destinazione urbanistica</b>	Area classificata da P.R.G. di Montesilvano in Zona "F – sottozona F5", Attrezzature e servizi privati per lo sport (Tav. C1.A).

Si segnala che l'area in esame, sebbene classificata come attrezzature e servizi privati per lo sport, è sempre stata adibita a deposito inerti. Un'osservazione al PRG Comunale, esattamente la n. 478, relativa all'uso di altra area individuata come Parco fluviale, consente il perdurare di attività di dragaggio e stoccaggio di materiali inerti, laddove venivano già svolti. Tenendo presente ciò, considerando che la classificazione dell'area in questione è simile a quella citata nell'osservazione, è lecito fare un'analoga valutazione. Tale aspetto è stato oggetto di approfondimento e conferma in sede di Conferenza dei servizi per l'ottenimento dell'AUA, con specifico **parere favorevole del Comune di Montesilvano, Prot. N° 041031 del 27/08/2015**, per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti inerti (ALLEGATO 9).

Si evidenzia che la messa in riserva di calcinacci, terre e rocce da scavo e fresato, integrata in un sistema di aree produttive omogenee, non crea né frammentazione ambientale né alterazione dello stato di fatto.



Tav. C1.A Zonazione  
 P.R.G. Legenda



## 2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 2.1 GENERALITA'

La valutazione della compatibilità dell'attività dell'impianto con la pianificazione regionale e locale viene sviluppata mediante la verifica della rispondenza alle strategie di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla LR 45/07. Si evidenzia che si tratta di una **valutazione su impianto esistente, che già lavora in conformità ai criteri del DM 5/2/98 e DM 186/06.**

### 2.2 VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

L'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi attuata da IMALAI snc è orientata al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, ovvero alla massimizzazione della frazione recuperabile, mediante differenziazione e valorizzazione dei rifiuti, ottenuta senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. **Pertanto l'esercizio dell'impianto risponde alla finalità generali della legislazione vigente in materia di rifiuti.**

#### 2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Si verifica la compatibilità dell'esercizio con i criteri di localizzazione previsti dalla LR 45/07 per gli impianti di trattamento rifiuti, specificando che trattasi sempre di attività di recupero rifiuti non pericolosi, inquadrata nelle procedure di cui all'art 214 e 216 del DLGS 152/06 e s.m.i.

Analisi dei vincoli relativi alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti (all. 1, pt. 11 del PRGR):

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Riscontro nel caso specifico</i>	<i>Riscontro</i>
Altimetria (D.Lgs. n° 42/04 nel testo in vigore art. 142/d)	ESCLUDENTE	L'area è a 5 metri s.l.m.	Compatibile
Litorali marini (D.Lgs. n° 42/04 art. 142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 p.2)	ESCLUDENTE	Distanza dell'area dalla linea di battigia circa 4 km	Compatibile
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	PENALIZZANTE	L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico	Compatibile
Aree boscate	PENALIZZANTE	Area non è coperta di boschi e foreste, né danneggiata dal fuoco e né sottoposta a vincolo di rimboschimento	Compatibile
Aree agricole di particolare interesse	ESCLUDENTE	L'area non è zona agricola	Compatibile
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	Il sito è entro i confini del comune di Montesilvano, ma al di fuori della perimetrazione della zona urbana.  L'impianto dista circa 260 metri dal perimetro della zona urbana e dal più vicino nucleo abitato. (ALLEGATO 11)	Compatibile
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	Non sono presenti ospedali o scuole nei dintorni del sito (SI VEDA ALLEGATO 12)	Compatibile
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	La distanza minima da fabbricati residenziali	Compatibile

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Riscontro nel caso specifico</i>	<i>Riscontro</i>
		è di oltre 230 metri (SI VEDA ALLEGATO 11).	
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	ESCLUDENTE	Non risulta siano presenti nell'intorno opere di captazione di acque ad uso potabile.	Compatibile
Vulnerabilità della falda	PENALIZZANTE/	L'area destinata a stoccaggio rifiuti e recupero è dotata di pavimentazione impermeabile.	Compatibile
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	L'area di recupero rifiuti e stoccaggio è distante oltre 150 metri dal Saline. (ALLEGATO 10)	Compatibile
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	L'impianto non ricade in aree ricomprese nel PSDA	Compatibile
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito non ricade in aree segnalate dal PAI - carta della pericolosità e delle aree di rischio	Compatibile
Aree sismiche	PENALIZZANTE	Area classificata, in base all'ordinanza PCM n° 3519 del 28 aprile 2006, in zona 3 medio-bassa sismicità, con accelerazione al suolo compresa tra 0.05 e 0.150 ag/g.	Compatibile
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito ricade in area a Trasformabilità mirata B2 (ALLEGATO 8)	Compatibile
Aree naturali protette	ESCLUDENTE	Il sito non ricade all'interno di aree naturali protette.	Compatibile
Siti natura 2000	ESCLUDENTE	Il sito non è censito come "sito natura 2000".	Compatibile
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	ESCLUDENTE	Il sito non presenta vincoli di tipo storico-artistico – archeologico - paleontologico	Compatibile
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	PENALIZZANTE	Il sito non è classificato come zona di ripopolamento e cattura faunistica	Compatibile
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Il sito non ricade in area di espansione residenziale	Compatibile
Aree industriali	PREFERENZIALE	Il sito è all'interno di comprensorio industriale (comparto edile).	conforme
Aree agricole	PREFERENZIALE	Criterio applicabile per gli impianti di compostaggio.	Non applicabile
Fasce di rispetto da infrastrutture	ESCLUDENTE	La strada più prossima è a circa 130 metri. La distanza in linea d'aria dall'autostrada è di oltre 300 metri.	Compatibile
Infrastrutture esistenti	PREFERENZIALE	Il sito è a circa 3 km metri dall'ingresso Pescara NORD sull'autostrada A14, a circa 620 dalla SS 16 bis (via Vestina), a circa 800 m dalla SP2 Lungofino.	conforme
Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Le attività che possono conferire rifiuti all'Azienda sono essenzialmente cantieri edili, cantieri stradali, ecc...cioè attività temporanee sul territorio.	conforme
Vicinanza/presenza di Impianti di gestione rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Nel raggio di 1400 m sono presenti diversi impianti di recupero rifiuti, tra cui impianti di recupero rottami ferrosi, imballaggi ecc.....	conforme
Aree industriali dismesse o aree da bonificare	PREFERENZIALE	Il sito non è in area industriale dismessa o in area da bonificare.	conforme
Cave	PREFERENZIALE	Il sito non è in cava, sebbene siano presenti alcune cave dismesse nell'intorno.	conforme

## **2.2.2 PIANO REGIONALE PAESISTICO**

Circa il 30% del territorio abruzzese è sottoposto a forme di tutela ambientale. Questa esigenza di tutela, le prescrizioni della legge 431/85 e le previsioni dell'art. 6 della LR 18/83, hanno portato alla redazione e approvazione del Piano Regionale Paesistico. Il PRP disciplina, sulla base di analisi tematiche, i livelli di trasformazione e di intervento nel territorio condizionando, così ogni altro strumento di pianificazione facendo, quindi, assumere un ruolo determinante ai fattori morfologici e ambientali. Il Comune di Montesilvano ha provveduto al recepimento del PRP, nell'ambito della variante generale al Piano Regolatore Generale, Tavola C4, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 20/03/2001, verbale 34/7, in recepimento della delibera propositiva della Giunta Regionale, n° 73/C del 13/02/2001, basata sui pareri positivi del Comitato Speciale per i Beni Ambientali, n° 2000/601 del 9/8/2000 e n° 2001/1284 del 25/01/2001.

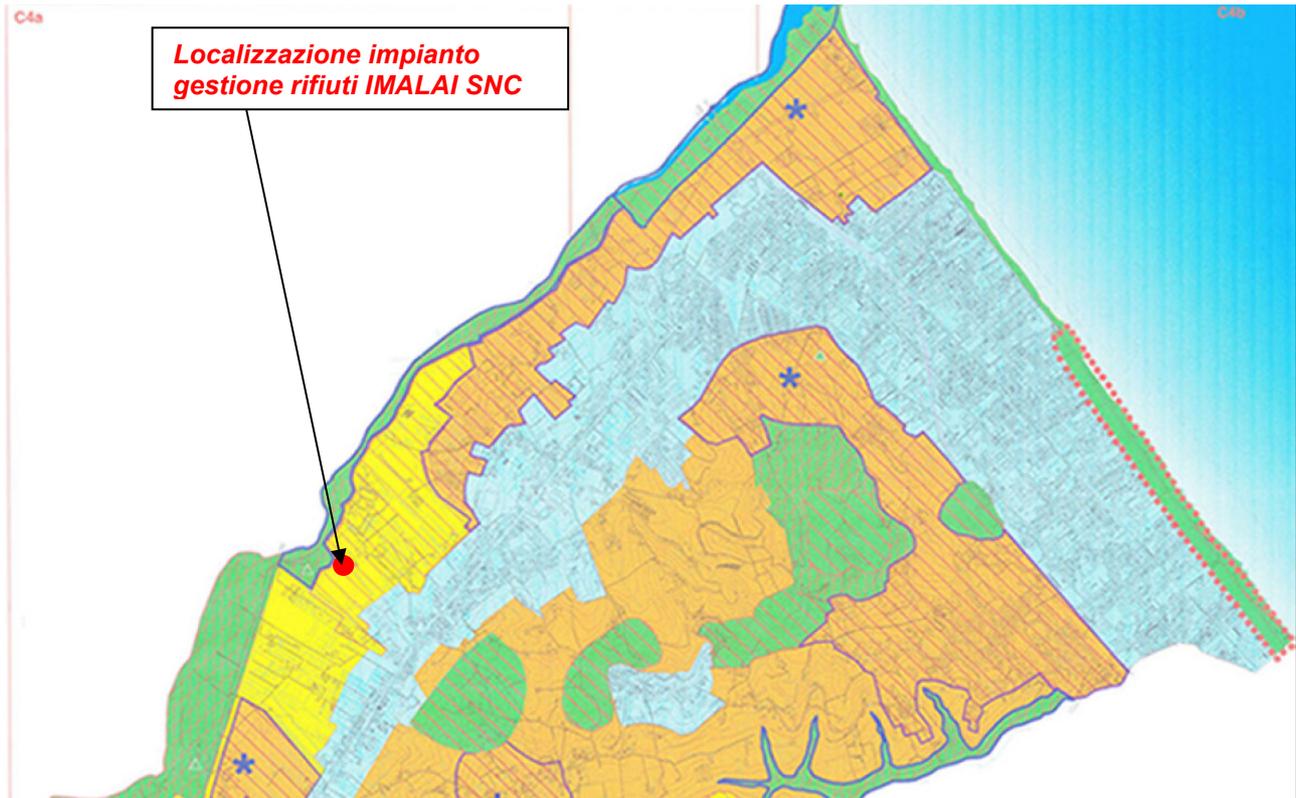
Nelle previsioni della Tavola C4 del PRG di Montesilvano, di recepimento del PRP vigente, il sito ricade in area a Trasformabilità mirata di tipo B2.

Tale inquadramento è riportato anche nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Montesilvano, su parere favorevole n° 6468 del 24/4/2013 della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici, per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti inerti di cui all'istanza di VA.

In ALLEGATO 8 si riportano:

- Stralcio Tavola C4 del PRG, con timbro di approvazione Giunta Regionale, Settore Urbanistica e Beni Ambientali, parere 2000/601 del 09/08/2000
- Deliberazione del Consiglio Regionale nella seduta del 20/03/2001, verbale 34/7
- Delibera Giunta Regionale n° 73/C del 13/02/2001, con relativi pareri del Comitato Speciale per i Beni Ambientali, n° 2000/601 del 9/8/2000 e n° 2001/1284 del 25/01/2001
- Autorizzazione paesaggistica del Comune di Montesilvano, prot. 028635 del 16/05/2013, per l'intervento di realizzazione impianto di recupero rifiuti inerti della IMALAI snc

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]



*Estratto dalla Tavola C4 del Piano Regolatore di Montesilvano, di recepimento del Piano Regionale paesistico*

**LEGENDA**

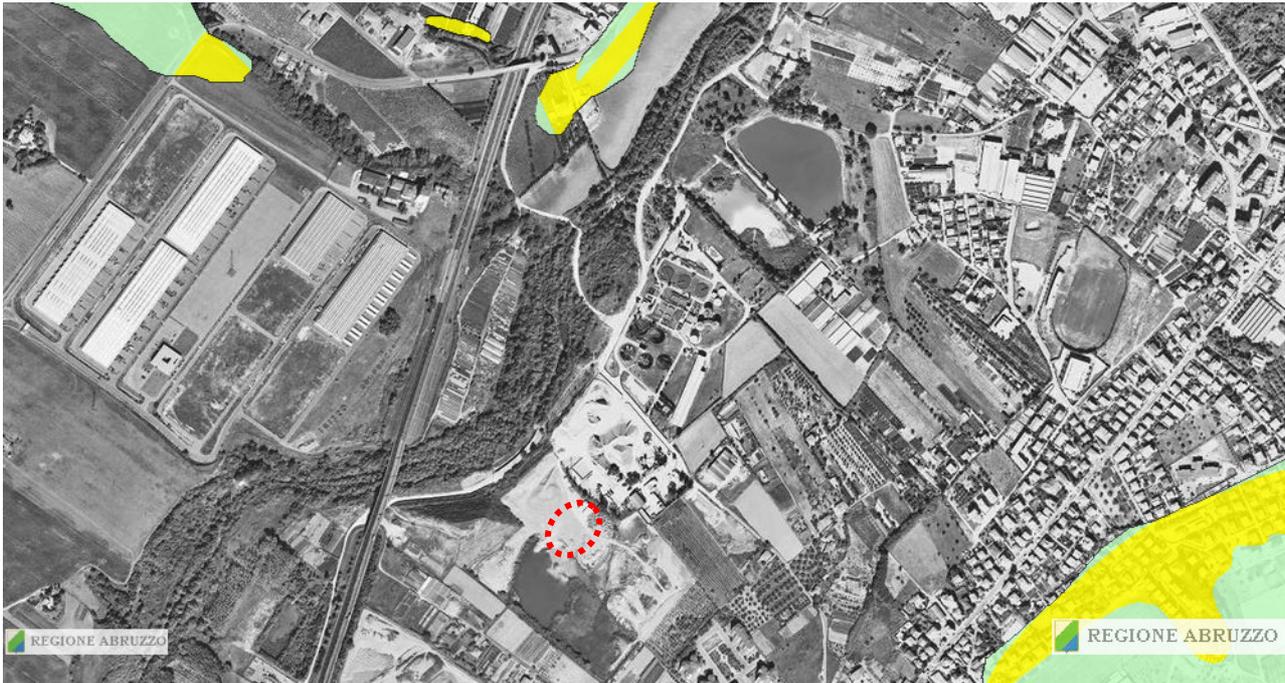
- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px solid black; background-color: lightblue; margin-right: 5px;"></span> Trasformazione a regime ordinario - D</li> <li>LAGO</li> <li>OC1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Area esterna ai limiti del P.R.P.</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> 1 - Monti della Laga</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightblue; margin-right: 5px;"></span> 10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: blue; margin-right: 5px;"></span> 11 - Fiumi Sangro e Aventino</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightblue; margin-right: 5px;"></span> 12 - Fiume Aterno</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightgreen; margin-right: 5px;"></span> 2 - Massiccio del Gran Sasso</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> 3 - Massiccio Majella Morrone</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightgreen; margin-right: 5px;"></span> 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A.</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> 5 - Costa teramana</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; margin-right: 5px;"></span> 6 - Costa Pescara</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> 7 - Costa teatina</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: blue; margin-right: 5px;"></span> 8 - Fiumi Tordino e Vomano</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - A1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - A1A-A1B</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - A1C2</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - A1C3</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - A1D1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Parziale - A2</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione parziale - A3</li> <li>A4</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; margin-right: 5px;"></span> Conservazione Integrale - AO1</li> <li>B</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> Trasformabilità mirata - B1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 2px solid red; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> <b>Trasformabilità mirata - B2</b></li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; margin-right: 5px;"></span> Trasformabilità condizionata - C1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; margin-right: 5px;"></span> Trasformabilità condizionata - C2</li> </ul> |
|--|--|

### 2.2.3 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Si analizzano di seguito le seguenti carte tematiche della Regione Abruzzo:

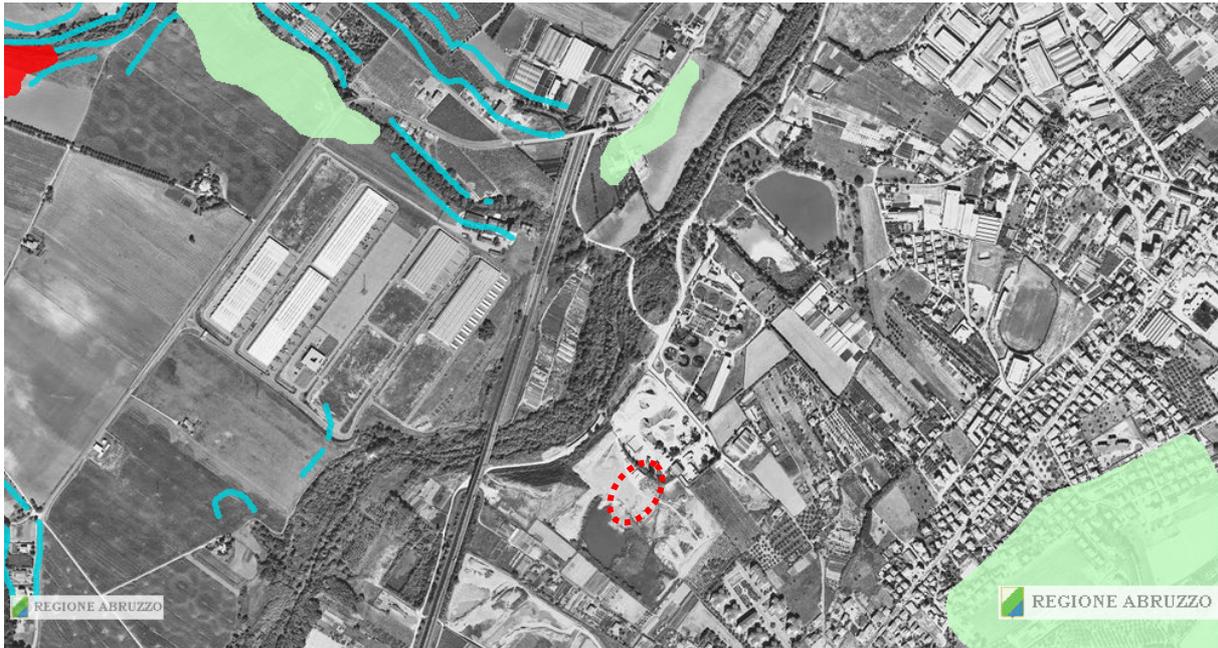
- Carta del Rischio: riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio.
- Carta della Pericolosità: riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni.

L'area non risulta censita in aree caratterizzate da rischio o pericolosità idrogeologica.



#### **PAI (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) - estratto CARTA DELLE AREE A RISCHIO**

Legend	
 R4	<b>R4 – rischio molto elevato</b>
 R3	<b>R3 - rischio elevato</b>
 R2	<b>R2 - rischio medio</b>
 R1	<b>R1 - rischio moderato</b>



PAI - (Fenomeni gravitativi e processi erosivi) – estratto CARTA DELLA PERICOLOSITÀ

 P3	<b>P3 - pericolosità molto elevata</b>
 P2	<b>P2 - pericolosità elevata</b>
 P1	<b>P1 - pericolosità moderata</b>

#### 2.2.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico:



Estratto dalla carta del Vincolo idrogeologico

 Vincolo idrogeologico 25k

## 2.2.5 PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI E CARTA DELLE AREE ESONDABILI

L'area non è interessata dal PSDA



*Estratto dal Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni  
reperito sul sito internet della Regione Abruzzo – Geoportale – Ufficio Infrastrutture Geografiche*

Legend

**pericolosità**

**Danno**

-  pericolosità moderata
-  pericolosità media
-  pericolosità elevata
-  pericolosità molto elevata

## 2.2.6 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'attività in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti attualmente in vigore. Il piano, infatti, ha per priorità il miglioramento delle prestazioni ambientali e afferma che l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa. Il PRP, nei capitoli 7, 8, 9, 10 della Redazione di Piano, descrive le proposte per la gestione delle varie tipologie di rifiuti, alle quali l'attività in oggetto risulta palesemente conforme nelle forme di gestione e nella scelta degli obiettivi individuati tra i quali:

- Riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità
- Incremento delle frazioni di rifiuti non pericolosi avviati a recupero
- Diminuzione dei rifiuti avviati a discarica
- Prevenzione dell'abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti
- Promozione dell'innovazione degli impianti di recupero, secondo le migliori tecnologie disponibili
- Miglioramento della qualità dei materiali riciclati

Devono inoltre essere perseguiti obiettivi di carattere generale:

- L'adozione di procedure localizzative degli impianti
- La distribuzione territoriale di carichi ambientali

L'attività svolta dalla IMALAI permette una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, mediante l'avvio a recupero di rifiuti inerti e, per quanto non recuperabile, l'avvio a corretto smaltimento presso impianti autorizzati. Si analizza di seguito la coerenza con i principi di localizzazione individuati nel Piano Regionale:

1. caratteristiche generali da un punto di vista di localizzazione dell'impianto
2. usi del suolo
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico – funzionali

CARATTERISTICHE GENERALI circa la localizzazione dell'impianto e l'uso del suolo: il sito è entro i confini del comune di Montesilvano, a circa 260 metri dal perimetro della zona urbana. Per la compatibilità della localizzazione dell'impianto e l'accessibilità del sito si veda quanto già riportato in precedenza.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE: Il sito in esame, situato all'interno di un comprensorio produttivo, dista circa 260 metri dal perimetro della zona urbana e dal più vicino nucleo abitato.). La distanza dalle case sparse più prossime è di circa 230 metri (si veda ALLEGATO 11). Si precisa che il sito è attivo solo in orario diurno. Molestie alla popolazione potrebbero essere causate da emissioni sonore e emissioni diffuse di polveri: tuttavia la valutazione di impatto acustico di cui alla relazione datata 22/09/2016, attesta il rispetto del valore limite differenziale di 5 dB all'interno dei recettori abitativi più vicini. Dalla data di inizio attività dell'impianto di recupero rifiuti di IMALAI non sono pervenute segnalazioni o reclami da parte della popolazione residente o attività produttive limitrofe. Per quanto concerne le emissioni diffuse la Ditta già pone in essere opportune attività di bagnatura delle aree di lavoro, al fine di ridurre drasticamente il quantitativo di polveri emesse. In funzione dell'aumento della potenzialità dell'impianto, e del relativo aumento delle emissioni diffuse, sarà intensificata l'attività di bagnatura delle aree di lavoro e dei cumuli.

Si ritiene pertanto che non sussistano elementi di molestia alla popolazione locale.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Si premette che nel processo di gestione rifiuti l'Azienda non utilizza risorse idriche. Viene impiegata acqua solo per umidificare vie di accesso e movimentazione all'interno dell'impianto, cumuli di rifiuti inerti e MPS, ecc...al fine di abbattere le emissioni diffuse di polveri. A protezione della falda sotterranea si sottolinea che le aree dell'impianto destinate a stoccaggio e recupero dei rifiuti sono dotate di pavimentazione impermeabile.

E' presente, in ALLEGATO 3, uno studio di ricostruzione della falda freatica nel sito di IMALAI, effettuato allo scopo di studiare gli impatti della discarica chiusa, ma funzionale alla ricostruzione della superficie

piezometrica dell'intero impianto IMALAI, compresa la porzione adibita a impianto di recupero rifiuti inerti, oggetto del presente relazione.

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ. Vincolo idrogeologico, forestale e sismico. Il sito non rientra in zona soggetta a vincolo forestale, né in zona a rischio sismico elevato. L'area non risulta interessata da vincolo idrogeologico, come desumibile dalla consultazione della carta tematica. L'area non è interessata dal PSDA.

PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI: analizzando la localizzazione dell'impianto è possibile escludere, nell'area in esame, la presenza di:

- Zone costiere;
- Zone umide;
- Zone montuose o forestale;
- Riserve e parchi naturali
- Siti natura 2000, SIC e ZPS
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica
- Territorio con produzione agricola di particolare qualità e tipicità
- Aree naturali protette
- Aree di salvaguardia acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

ASPETTI URBANISTICI: La destinazione urbanistica dell'area, nel PRG di Montesilvano è "zona F-sottozona F5 - Attrezzature e servizi privati per lo sport". L'area in esame, sebbene classificata come attrezzature e servizi privati per lo sport, è sempre stata adibita a deposito inerti. Un'osservazione al PRG Comunale, esattamente la n. 478, relativa all'uso di altra area individuata come Parco fluviale, consente il perdurare di attività di dragaggio e stoccaggio di materiali inerti, laddove venivano già svolti. In sede di Conferenza dei Servizi per l'ottenimento dell'AUA, l'Amministrazione Comunale ha espresso parere favorevole alla compatibilità urbanistica dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (**parere favorevole del Comune di Montesilvano, Prot. N° 041031 del 27/08/2015 – ALLEGATO 9**).

STRATEGICO – FUNZIONALI: L'impianto è ubicato in prossimità della Statale SS16 bis e della Provinciale SP2 Lungofino, con agevole collegamento al casello Autostradale A 14 Pescara Nord.

E' in fase di realizzazione la nuova viabilità di cui all'ALLEGATO 14, con la realizzazione di un nuovo ponte sul Saline, in prossimità dell'impianto di IMALAI.

## 2.2.5 PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI

In relazione a impianti di recupero di rifiuti da C&D il Piano Provinciale dei rifiuti non pone obiettivi specifici, ma la localizzazione e la funzione dell'impianto in esame sono coerenti con i criteri generali di massimizzazione della differenziazione e recupero citati nel Piano Provinciale della Gestione dei rifiuti,

adottato con DCP n. 175 del 14.12.2011 avente per oggetto: “Adozione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti 2011 - 2015”, in procedura di VAS e dichiarato coerente con il Piano Regionale di Gestione rifiuti come da atto pubblicato su BURA del 01.08.12.

### 3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento progettuale viene sviluppato come segue:

- realizzazione e caratteristiche dell'impianto
- tipologie di rifiuti ammessi, potenzialità dell'impianto
- flow chart per categorie di recupero
- caratteristiche del processo produttivo
- emissioni di processo e sistemi di mitigazione

#### Realizzazione e caratteristiche dell'impianto

L'impianto di gestione dei rifiuti è esistente, e dotato delle seguenti autorizzazioni:

ATTO/AUTORIZZAZIONE		ESTREMI	note
Atto rilasciato per la costruzione / agibilità dell'impianto di gestione rifiuti	Permesso di costruire	n. 10013/04	Riferito all'intero sito
	D.I.A. per Variante	Prot. 050621 del 22/10/2004	Riduzione area d'intervento
	D.I.A.	Prot. 4013520 del 01/03/2013	Completamento e variante al P.d.C. n. 10013/04 e succ. D.I.A. prot. 050621 del 22/10/04 <u>per realizzazione impianto trattamento e recupero rifiuti inerti</u>
	Agibilità impianto di gestione rifiuti	Non applicabile al caso specifico, in quanto il Comune di Montesilvano rilascia l'agibilità solo per edifici, cioè in presenza di vani (che in questo caso non sono presenti).	
Autorizzazione Unica Ambientale	<b>Determina n° 1309 del 10/09/2015, in ALLEGATO 2, dell'intero complesso comprendente</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autorizzazione alle emissioni diffuse e convogliate</li> <li>- Autorizzazione agli scarichi</li> <li>- Nulla osta inquinamento acustico</li> <li>- Iscrizione al RIP per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi</li> </ul>		

Si ribadisce che l'AUA ottenuta è relativa all'intero comparto produttivo di IMALAI, comprendente un processo di produzione calcestruzzo, un processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi in art. 214-216 (RIP); l'AUA comprende anche l'attività di produzione inerti vergini, ma l'attività è ora dismessa. Nel processo di recupero rifiuti inerti non pericolosi in art. 214-2016 (RIP):

- Non ci sono emissioni in atmosfera convogliate, ma solo diffuse
- Non ci sono scarichi di acque, con la sola eccezione delle acque di seconda pioggia, che vengono recapitate nelle vasche di lagunaggio a servizio dell'intero complesso IMALAI, e il cui scarico finale è autorizzata con AUA. Si allegano, ad attestare la conformità ai limiti di legge, le ultime analisi

effettuate sullo scarico, a dicembre 2015 effettuate con impianto di recupero rifiuti in attività da un paio di mesi.

La superficie del comparto IMALAI è di circa 90.000 mq, ma la superficie occupata dall'impianto di trattamento dei rifiuti è pari a **circa 3000 mq**. A tale superficie si aggiunge la viabilità, dalla strada di accesso e attraverso l'impianto di produzione e stoccaggio inerti, e l'area occupata da pesa a ponte e box, che sono infrastrutture in comune con le altre attività produttive. Circa 510 metri quadri sono dedicati allo stoccaggio dei rifiuti speciali, suddivisi fisicamente in settori separati, per categorie di recupero di cui al DM 5.2.98. Circa 120 metri quadri sono destinati a recupero dei rifiuti: frantumazione con cingolato e benna trituratrice e selezionatrice per la produzione di materie prime seconde (area di trattamento), a partire dai rifiuti della cat. 7.1 e 7.6, cui si intende aggiungere la categoria 7.31 bis. Gli automezzi, prima di poter accedere nell'area di impianto gestione rifiuti, devono obbligatoriamente posizionarsi sulla pesa a ponte per la verifica del carico e consegnare il documento di identificazione del rifiuto da conferire a trattamento. Nei pressi della pesa a ponte è installata una telecamera. La superficie è ripartita come riportato nella seguente tabella, secondo le varie destinazioni:

destinazione superficie	mq circa	tempo di giacenza materiali	note
Area controllo rifiuti in ingresso, già utilizzata per l'impianto di lavorazione inerti, per il controllo visivo, documentale e analitico, e la pesata. durante il controllo i rifiuti rimangono sul mezzo di trasporto. Questa area è in comune con gli altri processi produttivi di IMALAI ed è esterna alla recinzione dell'area di recupero rifiuti.	500	Tempo necessario ad effettuare il controllo visivo e documentale.	La pesa a ponte è infrastruttura in comune con gli adiacenti impianti di produzione inerti e produzione calcestruzzo. Risulta esterna all'area dell'impianto di gestione rifiuti vero e proprio, ma in piena disponibilità.
Area per lo stoccaggio del materiale in ingresso, R13  7.1 7.6 7.31 bis	tot 510 di cui  170 170 170	Tempo variabile in funzione delle condizioni di mercato.	L'area di stoccaggio è pavimentata, organizzata in setti separati da cubi in colata di cemento, e confinata rispetto all'impianto di produzione inerti e alla retrostante discarica esaurita. L'area presenta pendenza per la raccolta delle acque meteoriche in vasca di prima pioggia (mediante appositi canali)
Area per l'effettuazione delle operazioni di recupero. Esse sono effettuate mediante utilizzo di un cingolato, che riduce volumetricamente i cumuli o con utilizzo di benna selezionatrice, per la selezione di Materie prime seconde per edilizia	120	trascurabile	Ciascun setto di stoccaggio è raggiungibile con un corridoio di manovra per il cingolato, che garantisce la mera riduzione volumetrica e l'ottimizzazione del cumulo.
Area di deposito MPS	120	Tempo variabile in funzione delle condizioni di mercato.	
Area deposito temporaneo rifiuti prodotti da attività di recupero. la selezione dei rifiuti in ingresso può produrre plastica, imballaggi, legno, cavi elettrici, e soprattutto rottami ferrosi.	30	3 mesi, come da deposito temporaneo	Il deposito è organizzato in cassoni scarrabili e big bags. L'area comprende anche lo spazio di manovra per l'aggancio scarrabili.
Area di movimentazione interna, vasca di prima pioggia, ecc..	2220	Area non destinata a giacenza di materiali	

A tali superfici si aggiungono le aree della viabilità (dagli accessi su via Tamigi, attraverso le aree di deposito e di produzione inerti da materiale vergine di cava, fino all'impianto di gestione rifiuti), uffici e servizi igienici; le infrastrutture di servizio, infatti, sono in comune con gli impianti di produzione inerti, cls e conglomerati bituminosi e sono di fatto esterne alla area dell'impianto di gestione rifiuti.

## **Requisiti di impianto**

### Pavimentazione

L'area di stoccaggio dei rifiuti ricevuti da terzi è asfaltata, così come l'area di lavorazione (R5), così come l'area di stoccaggio rifiuti prodotti da IMALAI nel corso della gestione dell'impianto di recupero rifiuti.

L'area di gestione rifiuti è dotata di impianto di raccolta delle acque meteoriche che lavora in ciclo chiuso per la prima pioggia (vedi paragrafo a seguire). Non sono necessari di sistemi di protezione dei cumuli dalle acque meteoriche, essendo escludibile la possibilità di percolazione da dilavamento di sostanze pericolose nel terreno (si tratta di rifiuti non pericolosi, stoccati su area impermeabile e dotata di sistema di raccolta acque meteoriche).

### Sistema di recinzione e mitigazione ambientale

Si premette che l'area destinata alla messa in riserva dei rifiuti è all'interno del sito IMALAI, cioè non vi si accede se non dopo aver effettuato l'accesso nell'impianto IMALAI, protetto da appositi cancelli. Gli ingressi sono due, sempre su via Tamigi.

L'area nella quale si effettua lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è delimitata da un argine in blocchi di calcestruzzo colato. L'impianto è accessibile da due ingressi da strada, entrambi controllati con cancello, ma l'accesso dedicato è il secondo, provenendo dalla Via Vestina (come evidenziato nel lay out). L'intero sito di proprietà di IMALAI è dotato di recinzione.



Uno dei due ingressi del complesso IMALAI, lato impianto di produzione inerti vergini (non più in uso), con evidenza di recinzione.

Ove possibile sul perimetro dell'impianto sono presenti quinte arboree, per ridurre l'impatto delle emissioni diffuse. L'impianto è dotato di sistema di bagnatura del fondo, sempre al fine di ridurre le emissioni diffuse. All'interno del sito di proprietà, vicino l'area produzione calcestruzzo, è stato posizionato un sistema di lavaggio ruote, con reflui raccolti in vasca collegata al sistema di lagunaggio; tale impianto viene utilizzato per rimuovere la polvere e il fango dalle ruote degli automezzi, prima dell'ingresso sulla strada pubblica.

L'interferenza che l'impianto di gestione rifiuti può esercitare sul territorio circostante è limitata, in quanto si tratta di una non significativa diversificazione di processo già in essere in sito. La tipologia di materiali (rifiuti inerti) e la tipologia di processo (carico/scarico di inerti, deposito controllato, eventuale triturazione e vagliatura) di fatto non altera lo stato dei luoghi. I cumuli avranno un'altezza massima di 3 metri dal p.c.

#### Sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento

Non sono necessari sistemi di protezione dalle acque meteoriche, essendo escludibile la possibilità di percolazione da dilavamento di sostanze pericolose nel terreno. L'area dell'impianto, infatti, è pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

I rifiuti e i cumuli di MPS possono dar luogo a formazione di polvere, specialmente in funzione dell'intensità dell'azione del vento. In ogni caso il fatto di avere una schermatura su due lati dei cumuli, costituita dalla recinzione in blocchi di cls, riduce notevolmente l'emissione di polveri diffuse.

In condizioni normali il contenimento della polverosità nell'impianto viene garantito mediante umidificazione dei piazzali e dei cumuli, ottenuta con un sistema di nebulizzatori alimentati dall'acqua prelevata in ciclo chiuso dalla vasca di prima pioggia, previa disoleazione. I nebulizzatori hanno un raggio di 25/30 mt.

In caso di sospensione temporanea dell'attività di impianto, i cumuli saranno coperti con teli.

#### Descrizione sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento acque meteoriche

Nell'impianto di gestione dei rifiuti le acque di prima pioggia, tramite pendenza del piazzale pavimentato, vengono intercettate da canalette e convogliate tramite un apposito sistema di canalette ad una vasca di accumulo acque di prima pioggia; all'interno della vasca vengono posizionati appositi cuscini assorbenti per captare eventuali sostanze oleose surnatanti dalla riserva di acqua; la riserva di acqua viene aspirata e utilizzata in ciclo chiuso, per alimentare il sistema di umidificazione del piazzale e dei cumuli di rifiuti. In caso di inidoneità al riutilizzo, o di mancato fabbisogno di riutilizzo nella stagione invernale, il bacino di contenimento verrà svuotato e il refluo gestito come rifiuto speciale, con procedure di legge.

Le acque di seconda pioggia, invece, sono deviate mediante bypass installato a monte della vasca, all'impianto di sollevamento e quindi al lagunaggio. Al fine di garantire la non significatività dell'impatto correlato all'apporto delle acque di seconda pioggia è previsto un pozzetto di controllo, prima dell'adduzione al sistema di sollevamento. Il bacino di lagunaggio prevede uno scarico finale, esistente e già autorizzato, nel recettore di superficie (vigente Determina di AUA), e relativo all'intera attività di produzione inerti e betonaggio. Non sussiste modifica sostanziale né qualitativa né quantitativa dello scarico finale, a valle del lagunaggio, a seguito dell'immissione di acque di seconda pioggia. Si evidenzia che l'area che viene occupata dall'impianto di recupero era precedentemente adibita a stoccaggio materiali inerti.

### Lay-out

Il lay - out individua:

- area controllo rifiuti in ingresso;
- uffici e pesa;
- area per lo stoccaggio dei rifiuti, con suddivisione in cumuli;
- area di lavorazione;
- area di movimentazione;
- vasca di accumulo prima pioggia, con riutilizzo in ciclo chiuso

#### Area controllo rifiuti in ingresso

Area esterna di proprietà della ditta IMALAI già utilizzata per l'impianto di lavorazione inerti (non più attivo) e produzione cls. I rifiuti in ingresso che non risultano idonei all'utilizzo in impianto a seguito di controllo visivo e documentale, ivi compreso quello analitico, per le tipologie per le quali è prevista la caratterizzazione su base analitica, vengono respinti e dirottati verso altri impianti idonei, senza essere stoccati in situ.

#### Area per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

Gli inerti accettati in impianto provengono da attività di cantiere (demolizione, costruzione e manutenzione strutture civili, industriali e strade), attività di movimento terre.... La messa in riserva del materiale grezzo avviene in cumuli ordinati su di un basamento pavimentato. La sistemazione è in aree separate, distinti in base alla categoria di recupero (7.1, 7.6 e 7.31 bis). L'area sopracitata presenta una pendenza tale da poter convogliare le acque meteoriche di dilavamento in apposito sistema di canalette e in vasca di raccolta. I rifiuti possono dar luogo a formazioni di polveri, per cui l'azienda dispone di appositi nebulizzatori fissi, sul perimetro dell'area di stoccaggio rifiuti e lavorazione, alimentati con acque di recupero in ciclo chiuso.

#### Area di lavorazione

L'attività di trattamento dei rifiuti in ingresso consiste in una riduzione dimensionale e classificazione granulometrica attraverso l'utilizzo di un escavatore sul quale verrà montato una benna frantoio, per la fase di frantumazione, e successivamente una benna selezionatrice, che permette la separazione in base alle dimensioni del materiale. L'area di lavorazione coincide con il corridoio di accesso ai settori di stoccaggio. Anche quest'area è pavimentata e servita da sistema di raccolta acque di prima pioggia e di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

#### Area deposito temporaneo rifiuti

La selezione dei rifiuti in ingresso impone la produzione di rifiuti da cernita, costituiti da legno, plastica, cavi elettrici, imballaggi, ferro. Il deposito è organizzato in cassoni scarrabili e/o big bags, in apposita area.

#### Area di movimentazione

E' costituita da tutte le zone destinate a passaggi e piazzali di manovra.

### Tipologie di rifiuti ammessi e potenzialità dell'impianto

Le tipologie di rifiuti attualmente in ingresso consistono in rifiuti di natura inerte derivanti da:

- Attività di demolizione
- Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo

Rientrano in questo raggruppamento le seguenti categorie di recupero individuate dal DM 5.2.98 come modificato dal DM 186/06: 7.1 e 7.6.

E' intenzione della Ditta inserire, tra i rifiuti autorizzati all'ingresso all'impianto, i rifiuti derivanti da attività di scavo, ossia la categoria 7.31 bis, ai sensi del DM 5.2.98 e s.m.i.

Le attività di recupero rispettano i limiti di **quantità annua massima impiegabile di cui all'all. 4 del DM 186/06.**

**Nella tabella seguente sono riportate a confronto, suddivise per categoria di recupero e per tipo di attività (R13/R5), le quantità di rifiuti inserite nell'AUA rilasciata nel 2015 e quelle della previsione di ampliamento, oggetto della presente VA, ovvero quelle che si intende gestire con successiva modifica dell'AUA:**

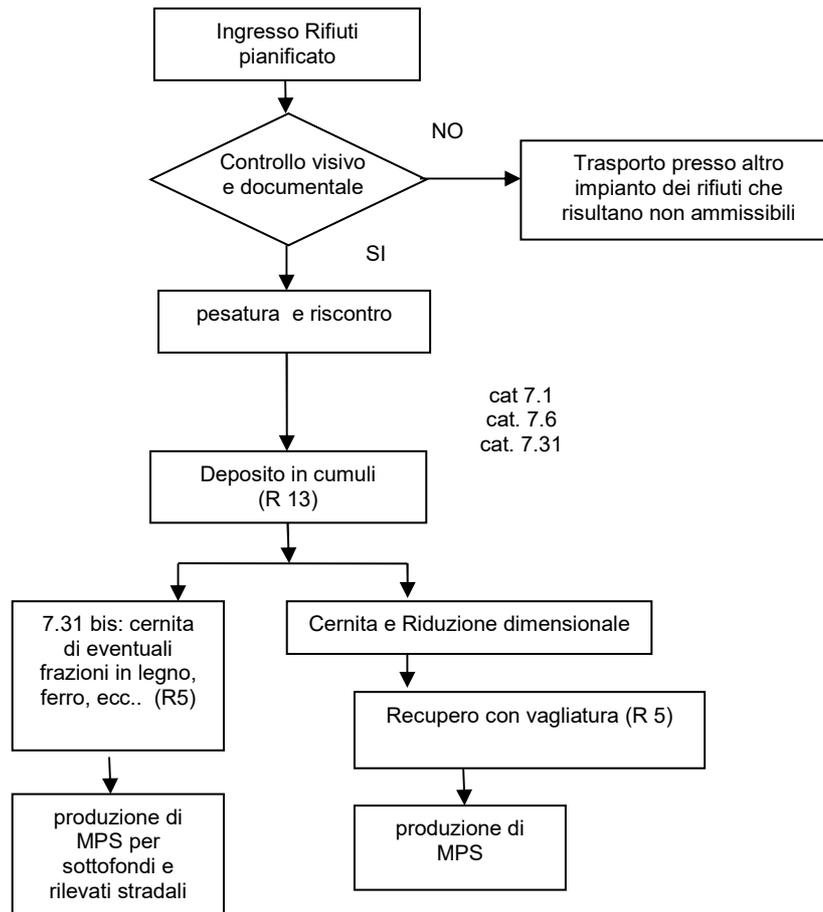
Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità <u>attualmente</u> dichiarata in AUA (tonn/anno)	Quantità che si intende gestire (tonn/anno)	Attività
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3.500 (R13) 1.500 (R5)	20.000 (R13) 20.000 (R5)	R13, R5
	170101	Cemento			
	170102	Mattoni			
	170103	Mattonelle e ceramiche			
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106			
	170802	Materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (ma sempre conformi ai punti 7.1.1 e 7.1.2 del DM 5.2.98 e s.m.i. per provenienza e caratteristiche del rifiuto)			
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	3.500 (R13) 1.500 (R5)	10.000 (R13) 10.000 (R5)	R13, R5
<b>7.31 bis</b>	<b>170504</b>	<b>Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*</b>	<b>0</b>	<b>10.000 (R13) 10.000 (R5)</b>	<b>R13, R5</b>
<b>TOTALE</b>			<b>7.000 (R13) 3.000 (R5)</b>	<b>40.000 (R13) 40.000 (R5)</b>	

**Lo stoccaggio istantaneo verrà ridotto passando da 2000 tonnellate a 900 tonnellate:**

Categ. recup. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Quantità <u>attualmente dichiarata in AUA</u> STOCCAGGIO ISTANTANEO (tonnellate)	Quantità che si intende gestire STOCCAGGIO ISTANTANEO (tonnellate)
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	1.000 (R13)	<b>300 (R13)</b>
	170101	Cemento		
	170102	Mattoni		
	170103	Mattonelle e ceramiche		
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106		
	170802	Materiali da costruzione a base gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801		
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (ma sempre conformi ai punti 7.1.1 e 7.1.2 del DM 5.2.98 e s.m.i. per provenienza e caratteristiche del rifiuto)		
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1000 (R13)	<b>300 (R13)</b>
<b>7.31 bis</b>	<b>170504</b>	<b>Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*</b>	<b>0</b>	<b>300 (R13)</b>
<b>TOTALE</b>			<b>2000 (R13)</b>	<b>900 (R13)</b>

### FLOW -CHART ATTIVITÀ DI RECUPERO

categorie 7.1, 7.6, 7.31 bis del DM 5.2.98 come aggiornato dal DM 186/06



**Modalità di recupero a fronte dei requisiti del DM 5.2.98 e s.m.i.:**

**RIFIUTI CERAMICI ED INERTI**

**Cat. 7.1 Codici CER ai sensi del D.M. 05.02.98, all.to 1 suball.to 1, come modificato dal D.M. 186/06: [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]**

<b>Tipologia:</b>	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
<b>Provenienza:</b>	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RSAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
<b>Caratteristiche del rifiuto:</b>	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto
<b>Attività di recupero:</b>	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5] c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punti a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto 186/06) [R5].
<b>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti</b>	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205
<b>Stato fisico</b>	solido e solido non polverulento

– **Cat. 7.6 Codici CER ai sensi del D.M. 05.02.98, all.to 1 suball.to 1, come modificato dal D.M. 186/06: [170302]**

<b>Tipologia:</b>	conglomerato bituminoso
<b>Provenienza:</b>	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo
<b>Caratteristiche del rifiuto:</b>	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
<b>Attività di recupero:</b>	Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia prima vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in all. 3 al DM 5.2.98 [R5] Messa in riserva prima di successive attività di recupero [R13]
<b>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti</b>	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate
<b>Stato fisico</b>	solido e solido non polverulento

– **Cat. 7.31 bis**

**Codici CER ai sensi del D.M. 05.02.98, all.to 1 suball.to 1, come modificato dal D.M. 186/06: [170504]**

<b>Tipologia:</b>	terre e rocce di scavo
<b>Provenienza:</b>	attività di scavo
<b>Caratteristiche del rifiuto:</b>	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica
<b>Attività di recupero:</b>	c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 186/06) [R5]
<b>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti</b>	Materiali per formazione di rilevati e sottofondi stradali nelle forme usualmente commercializzate
<b>Stato fisico:</b>	solido e solido non polverulento

**Fasi e Caratteristiche del processo di recupero**

Le attività si svolgono per circa 300 giorni/anno, su un solo turno, in orario diurno. Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato sotto il diretto controllo della Direzione Tecnica.

-Ingresso rifiuti-

<b>Tipo</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Modalità di conferimento all'impianto</b>
rifiuti inerti derivanti da attività di demolizione, scarifica manto stradale, escavazione	attività di cantiere (demolizione, costruzione e manutenzione strutture civili, industriali e strade), movimento terre, ecc...	trasporto su automezzi gommati, autorizzati al trasporto dei rifiuti, provvisti di cassone scarrabile o di altre strutture appositamente adibite al trasporto rifiuti su strada

-Accettazione dei rifiuti-

<b>Tipo di controllo</b>	<b>Come avviene</b>	<b>Azioni successive al controllo</b>
documentale	Su formulario (un operatore verifica che il F.I.R. sia debitamente compilato), su caratterizzazione analitica con parametri del D.M. 05.02.98, così come modificato dal D.M. 186/06, e caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto	Si passa al controllo visivo
visivo	Controllo visivo dei rifiuti effettuato da operatore qualificato e addestrato	Si passa al controllo analitico
pesatura	Mediante pesa a ponte interrata all'ingresso dell'impianto	Se tutto è conforme si compila la quarta copia del FIR. Segue la messa in riserva in cumuli (R13) e/o la fase di trattamento

In caso di non conformità in accettazione del rifiuto, segue il trasporto presso altro impianto. Oltre alla verifica di tutta la documentazione fornita dai produttori dei rifiuti, l'azienda effettua controlli analitici a campione, nel rispetto dell'art. 8 del DM 05.02.98 così come modificato dal DM 186/06. Il campionamento e le analisi sono effettuate, a cura del titolare dell'impianto, a rotazione sui CER ammessi in piattaforma, in un arco temporale di 24 mesi.

-Trattamento rifiuti-

<b>Sequenza operazioni:</b>	1. gli automezzi scaricano i rifiuti nell'area di messa in riserva, in base alla tipologia e alle caratteristiche dei rifiuti 2. esecuzione operazioni di messa in riserva R13 per tutte le tipologie di rifiuto, in cumuli ben ordinati su basamento impermeabile, distinti per categoria di recupero 3. operazioni di recupero R5: asportazione manuale di eventuali frazioni non omogenee (ferro, legno). Lavorazioni meccaniche (per categorie 7.1 e 7.6): si tratta di fasi di triturazione e vagliatura, eseguite con benna frantumatrice e benna vagliatrice montate su escavatore idraulico.
<b>Caratteristiche dei prodotti in uscita</b>	Le caratteristiche dei prodotti in uscita dall'attività di recupero saranno, per specifica, confrontabili con quelle dei prodotti commercialmente utilizzati.

### Caratteristiche della messa in riserva R13

I rifiuti inerti da recuperare sono stoccati in cumuli, a terra, in zone ben identificate dell'apposita area dotata di fondo impermeabile. I cumuli sono a struttura piramidale/tronco-piramidale, delimitati su due lati dalla recinzione in blocchi di cls, ed ovviamente diversificati per categoria di recupero.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti e materiali polverulenti determina emissioni diffuse in varie fasi: carico e scarico, movimentazione dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera, e l'erosione del vento sui cumuli. Per ridurre l'impatto delle emissioni diffuse, per cui l'Azienda è comunque autorizzata, si procede a bagnatura del piazzale, dei cumuli, delle vie di transito con ugelli fissi.

### Caratteristiche delle procedure di recupero in R5

Il recupero di materiali e sostanze inorganiche per la produzione di materie prime secondarie, con requisiti equivalenti alle materie prime usualmente commercializzate, viene effettuato nel rispetto del DM 05.02.98, così come modificato dal DM 186/06 e delle norme tecniche individuate nell'all. 5 al suddetto decreto.

### Logistica

Il traffico indotto dall'attività di stoccaggio e recupero rifiuti, con l'incremento di potenzialità, sarebbe pari, in media, a 6-7 camion in entrata a giorno, 6-7 camion in uscita.

La viabilità esistente è più che sufficiente per la movimentazione indotta dall'incremento di attività di IMALAI, che non modifica il livello di traffico della zona.

A ciò si aggiunge la riduzione del traffico veicolare a causa della dismissione dell'attività di produzione inerti da cava, e la realizzazione della nuova viabilità (nuovo ponte sul Saline) in prossimità dell'impianto IMALAI snc.

**Le caratteristiche dei prodotti in uscita** dall'attività di recupero sono, per specifica, confrontabili con quelle dei prodotti commercialmente utilizzati, sia per composizione chimica che per proprietà meccaniche.

Si ribadisce che è stata ottenuta la certificazione di conformità del controllo della produzione in Fabbrica, rilasciato da ABICERT, Ente certificante, per la marcatura CE degli aggregati riciclati (MPS) in base a UNI EN 12620:2002 +A1:2008 e EN 13242:2002 + A1:2007 – **certificato n° 1982-CPR-998**, in ALLEGATO 16.

### Attrezzature dell'impianto

Le attrezzature possedute dalla IMALAI, utilizzate nelle varie fasi del recupero, consistono in:

<b>Attrezzatura</b>	<b>Tipo/marca</b>	<b>Caratteristiche</b>
Pesa	Società Cooperativa Bilanciai	Portata massima 60.000 kg Classe di precisione: III Tipo a ponte, videocontrollata, soggetta a taratura periodica
Escavatore idraulico	Fiat Hitachi EX 285	Potenza netta: 135 kW / 184 CV Peso operativo: 28900 kg Capacità benne: 0,78 – 1,60 m <sup>3</sup>
Benna frantoio	VTN Europe FB 350	Capacità: 0,8 m <sup>3</sup> Peso: 3900 kg Potenzialità di trattamento: 170-180 l/min Larghezza: 1350 mm Lunghezza: 2475 mm Altezza: 1335 mm Peso escavatore: 24 – 40 ton
Benna selezionatrice	VTN SB 20	Larghezza: 1500 mm Capacità: 1,4 m <sup>3</sup> Peso: 1600 kg Pressione: 230 bar Portata: 130 lt/min Raccordi gas: 1" Peso escavatore: 20 – 30 ton
Attacco rapido universale idraulico	VTN V – 68	Pressione max: 320 bar Portata max: 20 l Uscita raccordi: ¼" G
Pala gommata	FIAT Kobelco	Capacità della benna: 2,5 – 2,8 mc Potenza netta 125 KW

Sono disponibili, inoltre, autocarri per il trasporto delle MPS in uscita.

### Potenzialità massima di trattamento dell'impianto

La benna frantoio, come si rileva dalle schede tecniche, ha una potenzialità oraria di 180 litri/minuto al massimo, cioè 10,8 mc/ora.

Ipotizzando un peso specifico medio dei rifiuti inerti pari a 1,6 t/mc si ottiene la potenzialità oraria dell'impianto, che è pari a 17,28 ton/ora, e la potenzialità giornaliera (8 ore) cioè 138,24 tonnellate/giorno.

Dal momento che l'impianto lavora per 300 giorni all'anno la massima potenzialità di trattamento è di 41.472 mc all'anno. Risulta pertanto che l'impianto è in grado di trattare in R5 le 40.000 tonnellate annue di rifiuti inerti che l'Azienda ha intenzione di gestire.

Si allegano le schede tecniche e le dichiarazioni di conformità delle attrezzature (ALLEGATO 4).

#### 4.0 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si studiano di seguito le matrici ambientali potenzialmente interessate dall'incremento dell'esercizio della attività di recupero R5, nell'ecosistema in cui opera oggi il complesso produttivo esistente:

- atmosfera: caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell'aria
- ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee
- suolo e sottosuolo: profilo geomorfologico e usi del suolo
- clima acustico

#### 4.1 ATMOSFERA

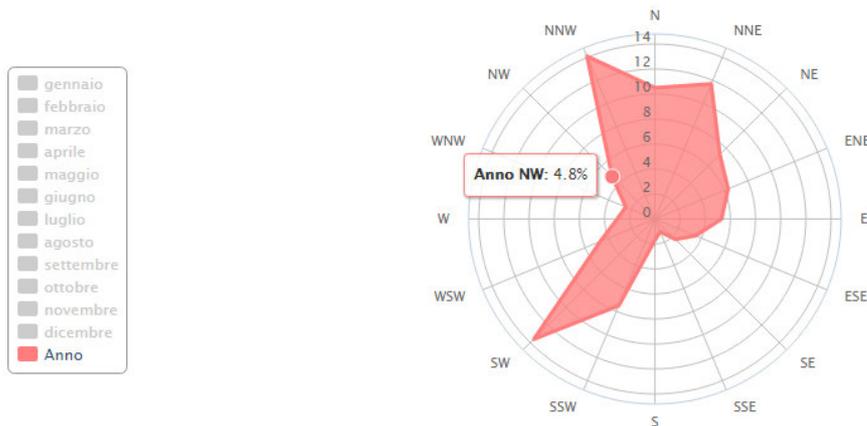
***Il sito in esame rientra, per classificazione meteo – climatica, nella Fascia Pedecollinare, coinvolta dalle circolazioni locali della brezza di monte e di valle, con venti a periodo giornaliero attivi in presenza di tempo stabile (non perturbato), particolarmente nei mesi della stagione calda (aprile-ottobre).*** La qualità dell'aria nel Comune di Montesilvano risente molto degli effetti da trasporto stradale, cui sono riconducibili il 63% della concentrazione di NOx, l'85% della concentrazione di CO, il 38% della concentrazione di PM10, il 50% della concentrazione del PM 2,5, il 97,5% della concentrazione di benzene, il 38% della concentrazione del piombo ed il 40% della concentrazione di CO2 – dati reperiti dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria della Regione Abruzzo, redatto nel 2007). Il contesto è pertanto già compromesso. Tuttavia Il comune di Montesilvano non rientra ancora nella zona di risanamento dell'area metropolitana Pescara - Chieti.. I dati sull'intensità e la direzione dei venti, nel sito di Montesilvano, sono stati reperiti dal sito [www.windfinder.com](http://www.windfinder.com) Dalle statistiche basate su osservazioni relative al periodo tra aprile 2012 e giugno 2016 si è ottenuto un valore medio relativo all'intensità dei venti pari a circa 3 kts, ossia circa 1,5 m/s, tipicamente denominato bava di vento.

Per quanto riguarda la direzione prevalente del vento e la media annuale si veda il grafico a seguire:

**IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)**  
**Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero**  
**rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]**

Mese dell'anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anno
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	1-12
Direzione del ventopredominante	↖	↘	↘	↘	↗	↗	↗	↗	↗	↖	↖	↖	↘
Probabilità del vento >= 4 Beaufort (%)	4	3	6	6	2	2	1	1	2	2	2	4	2
Velocità del ventomeia (kts)	2	3	4	4	4	3	3	3	3	3	2	2	3
Temperatura media dell'aria. (°C)	10	11	13	16	20	25	28	28	23	19	16	10	18

Distribuzione della direzione del vento in (%)  
Anno



Di fatto l'incremento della capacità di recupero R5, che si sostanzia in un incremento di emissioni diffuse derivanti dalla maggiore produttività del processo di frantumazione e vagliatura per la produzione di MPS, non incide sulla qualità dell'aria in quanto l'impianto è già adeguatamente dotato di sistemi per l'abbattimento delle polveri, già eserciti in attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

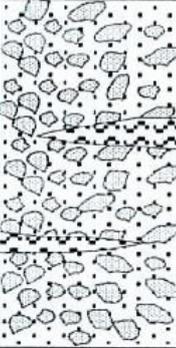
#### **4.2. GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA, QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE, STRATIGRAFIA LOCALE**

L'area ricade, per quanto riguarda il contesto geologico strutturale, nel settore abruzzese dell'avanfossa adriatica (bacino di Pescara). Le caratteristiche geomorfologiche generali dell'area risultano legate alla geometria e consistenza dei litotipi che caratterizzano la sequenza deposizionale regressiva e alla presenza e spessore delle coltri colluviali. Il sito è ubicato nella parte terminale del bacino Fino-Tavo-Saline, in sponda destra, a circa 4 chilometri dalla foce.

Si evidenzia che

L'ampia vallata pianeggiante del fiume Saline, storicamente interessata da significative attività di escavazione di inerti di cui sono tuttora evidenti le tracce, è caratterizzata superficialmente da alluvioni recenti costituite da ghiaie e sabbie con la presenza di irregolari lenti argillose.

Si rileva un andamento stratigrafico che può essere così sintetizzato (relazione geologica del Dott. Moretti, anno 2003, relativa al sito confinante con l'impianto di gestione rifiuti):

Profondità	Lito- logia	Descrizione	Falda
≈ 2 m		Terreno vegetale	- 7 m
≈ 10m		Alluvioni recenti: banconi irregolari spesso discordanti di ghiaie e sabbie, con lenti e livelli di argille discontinue	
		Substrato argilloso costituito da argille grigie compatte	

**La falda si attesta attorno ai 7 metri di profondità.**

La presenza di uno spartiacque maggiore che si attesta tra le località Case Di Pietro 115 m, Montesilvano Colle 160 metri, Colle Selva 187 m e Case Cilli 180 m comporta il drenaggio delle acque meteoriche ad Ovest (area in esame) nella pianura alluvionale del fiume Saline e ad Est alle testate dei Fossi che alimentano il Fosso Mazzocco. L'impianto ricade alla base di un bacino imbrifero di 20,8 ettari.

Dal punto di vista idrogeologico il sottosuolo della piana del Saline-Piomba è caratterizzato da sedimenti alluvionali con diversa permeabilità idraulica. Questi depositi formano una complessa alternanza di strati e lenti di limi, sabbie, ghiaie e argille talora torbose.

Si rinviene la presenza di basamento Plio – Pleistocenico rappresentato da "Argille grigio – azzurre" ad una quota compresa tra i m 35 e i m 40 circa dal piano campagna.

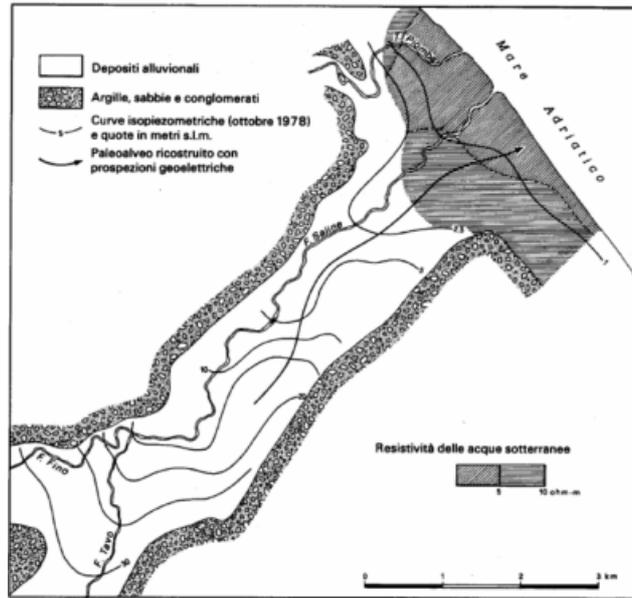
I corpi litologici di età quaternaria, posti sul basamento, sono costituiti da banchi di ghiaia di spessore variabile, all'interno dei quali si rinvengono lenti di materiale limoso – sabbioso di potenza di circa m 6; data la geometria di tali corpi, che non impedisce la continuità idraulica dei depositi ghiaiosi, si può parlare di un acquifero monostrato, caratterizzato da una falda freatica circolante all'interno di un sistema "omogeneo", con netta dominanza dei depositi alluvionali, sia in senso orizzontale che verticale.

Al di sopra delle ghiaie si rinvengono depositi di sabbie limose aventi spessore variabile; data la prevalenza di frazione sabbiosa e la modestissima percentuale di argilla, la formazione risulta dotata di elevata permeabilità.

La capacità ricettiva dell'acquifero fluvio-lacustre è complessivamente buona nei confronti dell'alimentazione diretta (fenomeno, questo, molto facilitato dalla morfologia piatta degli affioramenti).

Nella figura seguente è riportata una carta in cui è ricostruito l'andamento delle isopiezometriche nel bacino di riferimento.

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]



Il sito ove è localizzato l'impianto di recupero rifiuti risulta ad oltre 150 metri dall'asta del fiume Saline.

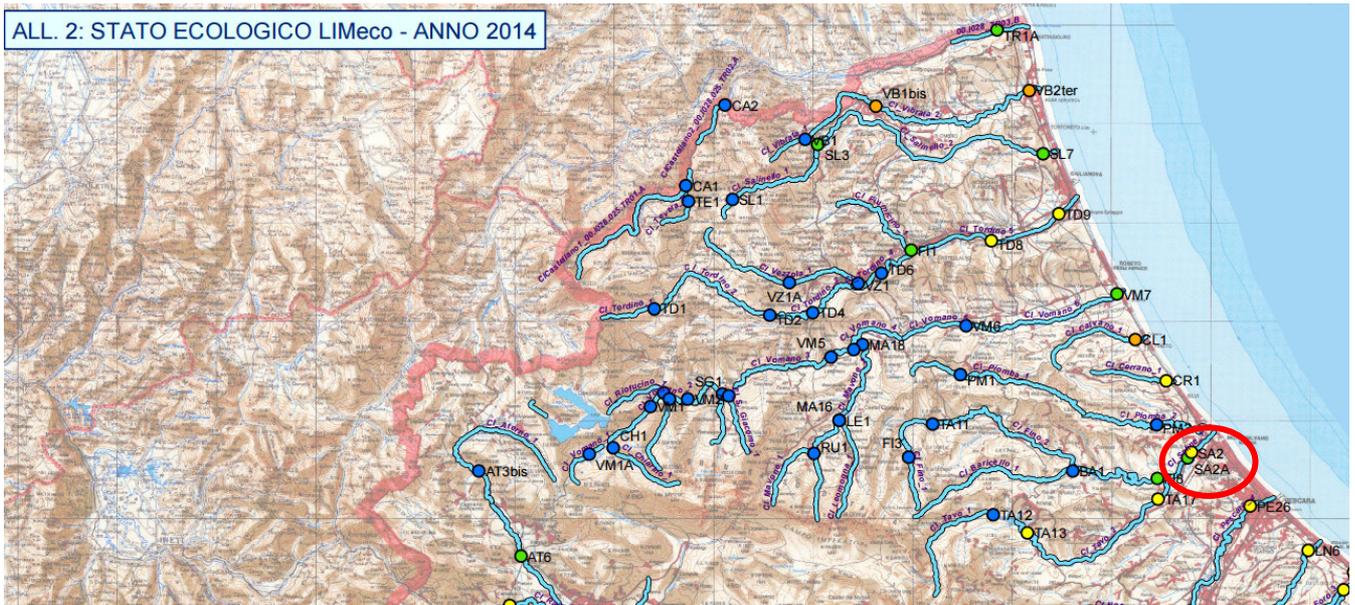
Dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo risulta che nel bacino idrografico del Fiume Fino - Tavo - Saline non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Per quanto riguarda la qualità delle acque del Saline, dalla relazione conclusiva su "Il Monitoraggio delle acque superficiali nell'anno 2014" effettuato dall'ARTA e reperibile sul sito internet della Regione Abruzzo "Acque pubbliche e PTA" si evince che il tratto del fiume Saline monitorato presenta un valore LIMeco nelle due stazioni rispettivamente buono e sufficiente.

**LIMeco 2014 e confronto con il LIMeco del precedente quadriennio 2010-13**

Corpo Idrico	Stazione	Tipologia Monitoraggio 2014	Valori 2010	LIMeco 2010	Valori 2011	LIMeco 2011	Valori 2012	LIMeco 2012	Valori 2013	LIMeco 2013	Valori 2014	LIMeco 2014
Cl_Tavo_1	R1306TA11	S	0,70	ELEVATO	non previsto			0,78	ELEVATO	0,78	ELEVATO	
	R1306TA12	S	0,75	ELEVATO	non previsto			0,81	ELEVATO	0,83	ELEVATO	
Cl_Tavo_2	R1306TA13	I	non previsto			0,41	SUFFICIENTE	0,40	SUFFICIENTE			
	R1306TA17	O	0,47	SUFFICIENTE	0,49	SUFFICIENTE	0,44	SUFFICIENTE	0,42	SUFFICIENTE	0,43	SUFFICIENTE
Cl_Fino_1	R1306FI3	S	0,66	ELEVATO	non previsto			0,83	ELEVATO	0,77	ELEVATO	
Cl_Fino_2	R1306FI8	O	0,55	BUONO	0,59	BUONO	0,42	SUFFICIENTE	0,41	SUFFICIENTE	0,59	BUONO
	R1306BA1	S	0,41	SUFFICIENTE	0,63	BUONO	0,53	BUONO	0,54	BUONO	0,66	ELEVATO
Cl_Saline_1	R1306SA2A	I	non previsto			0,26	SCARSO	0,50	BUONO			
	R1306SA2	O	0,48	SUFFICIENTE	0,31	SCARSO	0,40	SUFFICIENTE	0,27	SCARSO	0,43	SUFFICIENTE
Cl_Tirino_1	R1307TI1	S	0,60	BUONO	non previsto			0,44	SUFFICIENTE	0,72	ELEVATO	
	R1307TI53	I	non previsto			0,70	ELEVATO	0,31	SCARSO			
Cl_Tirino_2	R1307TI53bis	O	0,33	SUFFICIENTE	0,53	BUONO	0,61	BUONO	0,47	SUFFICIENTE	0,39	SUFFICIENTE
	R1307OF2	I	non previsto			0,71	ELEVATO	0,78	ELEVATO			
Cl_Orfento_1	R1307OF3	S	0,65	BUONO	0,64	BUONO	0,66	ELEVATO	0,69	ELEVATO	0,75	ELEVATO
	R1307OR55	S	0,64	BUONO	non previsto			0,78	ELEVATO	0,72	ELEVATO	
Cl_Orta_1	R1307OR60	S	0,68	ELEVATO	0,80	ELEVATO	0,81	ELEVATO	0,88	ELEVATO	0,81	ELEVATO
	R1307LA2	I	non previsto			0,34	SUFFICIENTE	0,35	SUFFICIENTE			
Cl_Lavino_1	R1307LA3	I	non previsto			0,71	ELEVATO	0,70	ELEVATO			
	R1307LA4	S	0,73	ELEVATO	0,77	ELEVATO	0,75	ELEVATO	0,66	ELEVATO	0,84	ELEVATO
Cl_Nora_1	R1307NO1bis	S	0,59	BUONO	non previsto			0,81	ELEVATO	0,88	ELEVATO	
Cl_Nora_2	R1307NO68	O	0,45	SUFFICIENTE	0,52	BUONO	0,63	BUONO	0,54	BUONO	0,48	SUFFICIENTE
Cl_Cigno_1	R1307CI1	S	0,55	BUONO	0,72	ELEVATO	0,70	ELEVATO	0,56	BUONO	0,81	ELEVATO
Cl_Cigno_2	R1307CI2	S	0,55	BUONO	0,52	BUONO	0,47	SUFFICIENTE	0,50	BUONO	0,62	BUONO
Cl_Pescara_1	R1307PE20	S	0,48	SUFFICIENTE	non previsto			0,64	BUONO	0,66	ELEVATO	
Cl_Pescara_2	R1307PE23	O	0,42	SUFFICIENTE	0,59	BUONO	0,70	ELEVATO	0,63	BUONO	0,65	BUONO
Cl_Pescara_3	R1307PE25	O	0,41	SUFFICIENTE	0,51	BUONO	0,52	BUONO	0,46	SUFFICIENTE	0,48	SUFFICIENTE
Cl_Pescara_4	R1307PE26	O	0,31	SCARSO	0,59	BUONO	0,38	SUFFICIENTE	0,40	SUFFICIENTE	0,48	SUFFICIENTE

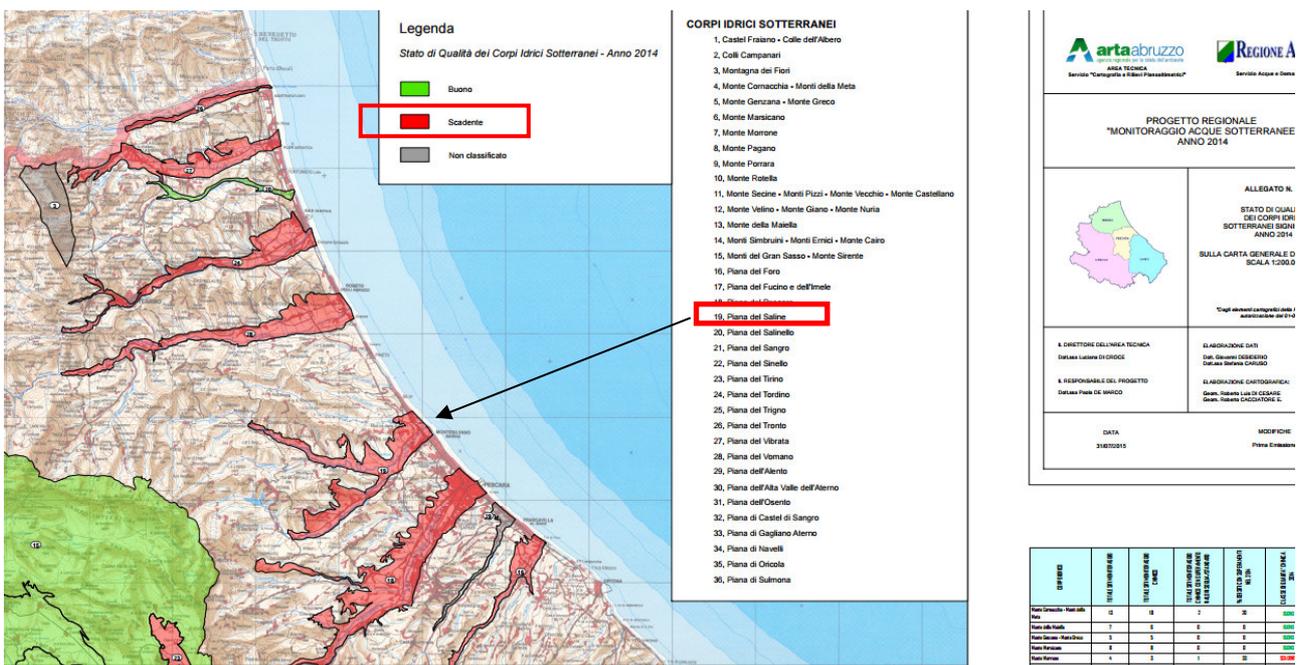
IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]



Allegato alla Relazione di Monitoraggio Acque Superficiali 2014 reperito sul sito internet della Regione Abruzzo - Acque Pubbliche



L'ultimo rapporto ARTA acque sotterranee pubblicato sul sito internet della Regione Abruzzo - Acque Pubbliche, nell'area del Saline attesta una qualità scadente.



L'incremento di produttività R5 nell'impianto di recupero rifiuti inerti non è significativo sulla qualità del suolo e acque sotterranee considerato che l'attività di svolge esclusivamente

- lavorando rifiuti inerti non pericolosi, conformi, già all'ingresso in impianto, al test di cessione di cui in all.3 al DM 186/06
- su area pavimentata e servita da rete di gestione della acque meteoriche e di corrivazione.

#### **4.4. CLIMA ACUSTICO**

Il Comune di Montesilvano non ha proceduto alla zonizzazione acustica ai sensi della L 447/95 e risulta pertanto inapplicabile il criterio differenziale (dec. Consiglio di Stato, Sezione IV, del 10 dicembre 2002 - 18 febbraio 2003, n. 880, adottata anche da TAR Basilicata, Sez. I - 11 marzo 2010, n. 125). Si applicano pertanto i limiti nazionali relativi alle aree di pari destinazione urbanistica, tenendo conto degli usi consolidati del territorio. Nel caso di specie è stata effettuata in data 08/08/2014 una valutazione di impatto acustico sugli impianto esistenti (lavorazione inerti vergini e produzione calcestruzzo), con annessa previsione di impatto acustico per l'attività di gestione rifiuti, all'epoca non ancora esercita. L'impatto acustico è risultato conforme ai limiti di legge, fermo restando che nell'area si applicano i limiti per la classe V "Aree prevalentemente industriali". In ALLEGATO 5 la verifica dei livelli di immissione assoluti e differenziali in ambiente esterno, in conformità al DM 16/3/98 – relazione del 22/09/2016.

Si evidenzia che con l'incremento dell'esercizio dell'attività R5 non si aumenta il limite di immissione o di emissione acustica, in quanto non c'è una modifica della natura delle sorgenti o della geometria sorgenti-recettori, ma esclusivamente aumenta la durata dell'emissione/immissione, che comunque rispetta i limiti di classe V.

#### **4.5. ALTRE FUNZIONI ECOLOGICHE**

Il sito in argomento è ubicato in aree antropizzate, che possiedono un interesse vegetazionale minimo. In dette aree sono rinvenibili essenze ornamentali o produttive (giardini e orti) generalmente alloctone, oppure specie spontanee in prevalenza assai comuni a cui non è possibile attribuire valore naturalistico. In particolare, lungo i principali assi viari locali si sono sviluppati insediamenti residenziali ed industriali, anche piuttosto consistenti, che comunque non forniscono alcun contributo significativo alla caratterizzazione vegetazionale dell'area in oggetto.

Si osservano associazioni vegetali reperibili a distanza più o meno variabile dalla fascia di pertinenza fluviale, anche se, come già anticipato, le pressioni antropiche hanno profondamente modificato la naturalità del sito, causando la perdita di biodiversità specifica e riducendo la fascia ripariale ad uno stretto corridoio di pochi metri di ampiezza.

#### **Fauna**

Il sito è connotato da forte antropizzazione per gli insediamenti civili, artigianali, industriali ed infrastrutturali; va registrata la presenza di specie antropofile perfettamente inserite nel contesto ambientale, quali roditori,

mustelidi, talpidi, avifauna, ecc..., che tuttavia non forniscono contributi rilevanti, in termini qualitativi, alla diversità della composizione faunistica.

Tenendo conto delle attività preesistenti e della invarianza di organizzazione dell'intera area produttiva, della mancanza di interventi o modifiche di tipo urbanistico, si esclude un incremento degli effetti sull'ecosistema.

#### **4.6 INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE**

Ai fini della quantificazione dei probabili impatti correlati all'incremento della potenzialità di recupero R5 nel complesso produttivo esistente, si applica il criterio a seguire, mutuato dalle procedure proprie di un Sistema di gestione per l'Ambiente.

**La valutazione è effettuata in condizioni Normali, Anomale, di Emergenza, per la sola attività di gestione dei rifiuti e con riguardo all'incremento di capacità di recupero rifiuti dell'impianto**

L'indice di significatività risulta pari a:

$$[(L * R) + (P / F * V)] * I$$

dove:

<b>NAE</b>		<b>Condizione di esercizio in cui si genera l'aspetto ambientale</b>
N- Normale		Durante il normale esercizio dell'attività
A - Anomale		Situazioni quali l'avviamento o l'arresto di un processo produttivo o di parte di esso
E - Emergenza		Aspetti ambientali che possono esistere durante il verificarsi di un'emergenza

<b>P/F</b>		<b>Probabilità o frequenza</b>
Questo indice viene utilizzato nel modo seguente:		
<b>Probabilità</b>		Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni Anomale o di emergenza
<b>Frequenza</b>		Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni normali

Scala dei valori

<b>Probabilità</b>	
Valore	Caso
1	Improbabile
2	Probabile
3	Altamente probabile

<b>Frequenza</b>	
Valore	Caso
1	L'attività viene svolta saltuariamente e non tutte le settimane
2	L'attività viene svolta in maniera discontinua e per non più di 10 ore a settimana
3	L'attività è svolta ogni giorno per più di due ore

<b>R</b>			<b>Reversibilità dell'impatto</b>
Valore	Livello		
3	Irreversibile		
1	Reversibile		

<b>V</b>		<b>Vastità dell'impatto ambientale generato dal processo produttivo</b>
Vale 1		se l'area interessata dall'impatto è piccola (reparto)
Vale 2		se l'area interessata dall'impatto è media (area occupata dall'azienda)
Vale 3		se l'area interessata dall'impatto è grande (l'impatto interessa anche aree esterne all'azienda)

<b>L</b>		<b>Disposizione normativa</b>
1		Non esiste disposizione applicabile
2		Esiste la disposizione e l'Azienda è entro i limiti di soglia
3		Esiste la disposizione e l'Azienda è oltre i limiti di soglia

<b>I</b>		<b>Incidenti - segnalazioni</b>
1		Non ci sono stati incidenti o segnalazioni
2		Ci sono stati incidenti/segnalazioni

Si riporta, in forma semplificata, la matrice dei principali impatti. **Sono significativi e quindi oggetto di monitoraggio o piani di miglioramento gli aspetti ambientali con indice di significatività maggiore a 9. Per gli impatti con indice superiore a 9 si indica la misura di mitigazione/compensazione**

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]

Attività	Attività elementare	Impatto	N /A/ E	P/ F	Vastità	Reversibilità	Legislazione	Incidenti	Significatività		Misure di mitigazione o compensazione
RECUPERO RIFIUTI	MOVIMENTAZIONE MEZZI SU STRADA E AREE DI TRANSITO	impatto visivo	N	1	2	1	1	1	3	Non Significativo	
		riduzione risorse energetiche disponibili	N	1	3	3	1	1	6	Non Significativo	
		sversamento di gasolio su piazzale in fase di rifornimento	E	2	2	2	2	1	8	Non Significativo	
		incendio serbatoio di gasolio: emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di rifiuti	E	2	2	3	2	1	10	Significativo	Azienda dotata di CPI ; rispetto delle prescrizioni e formazione degli addetti
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	N	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura del piazzale e delle vie di transito
	STOCCAGGIO RIFIUTI IN CUMULI SU AREA PAVIMENTATA	impatto visivo	N	3	2	1	2	1	8	Non Significativo	
		dilavamento dei cumuli in caso di pioggia	N	1	3	3	2	1	9	Significativo	Acque meteoriche raccolte e riutilizzate in ciclo chiuso per bagnatura piazzale; gestione finale a rifiuto
		peggiornamento clima acustico in orario diurno	N	2	2	1	2	1	6	Non Significativo	
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	E	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura cumuli
	LAVORAZIONE MATERIALE CON BENNA FRANTUMATRICE	riduzione risorse energetiche disponibili (consumo gasolio)	N	1	3	3	1	1	6	Non Significativo	
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	N	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura dell'area
		peggiornamento clima acustico in orario diurno	N	2	2	1	2	1	6	Non Significativo	
	STOCCAGGIO MPS SU PIAZZALE	aumento concentrazione di polveri in atmosfera	A	3	3	3	2	1	15	Significativo	Bagnatura cumuli

IMALAI snc – Via Tamigi, Montesilvano (PE)  
 Studio preliminare ambientale per la prosecuzione dell'attività di recupero  
 rifiuti non pericolosi di natura inerte con incremento della potenzialità [R5]

Attività	Attività elementare	Impatto	N /A/ E	P/ F	Vastità	Reversibilità	Legislazione	Incidenti	Significatività		Misure di mitigazione o compensazione
GESTIONE PIAZZALE	DILAVAMENTO PIAZZALE PER EVENTO METEORICO	immissione acque di seconda pioggia nelle vasche di lagunaggio	N	1	3	3	1	1	6	Non Significativo	
		(in caso di sversamento gasolio o lubrificante su piazzale con successivo dilavamento meteorico) Contaminazione delle acque meteoriche raccolte per essere riutilizzate in ciclo chiuso	E	2	3	3	2	1	12	Significativo	Nessun riutilizzo per bagnatura piazzale e gestione diretta a rifiuto, con invio presso impianto autorizzato
	AZIONE DEL VENTO	aumento concentrazione di polveri in atmosfera	A	3	2	3	1	1	9	Significativo	Autorizzazione alle emissioni diffuse
	UMIDIFICAZIONE DEL PIAZZALE	riduzione risorse energetiche disponibili (energia elettrica)	N	3	3	3	1	1	12	Significativo	La Ditta tiene sotto controllo il contatore per valutare eventuali consumi anomali
riduzione risorse naturali (acqua)		N	2	3	1	1	1	7	Non Significativo	L'acqua utilizzata per la bagnatura in parte è prelevata da pozzo e in parte dal recupero delle acque meteoriche in apposta vasca	
GESTIONE UFFICIO PESA	ACCENSIONE CLIMATIZZATORI	Immissione di sostanze gassose lesive per l'ozono in caso di perdita dei circuiti	E	1	1	3	2	1	7	Non Significativo	
		riduzione risorse energetiche disponibili	N	2	1	3	1	1	5	Non Significativo	
	ILLUMINAZIONE LOCALI	riduzione risorse energetiche disponibili	N	3	1	3	1	1	6	Non Significativo	
	UTILIZZO DI ACQUA PER I BAGNI	riduzione risorse naturali disponibili	N	2	1	3	1	1	5	Non Significativo	
		incremento carico inquinante sulla rete fognante	N	2	1	3	2	1	8	Non Significativo	

Pertanto gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali di esercizio sono sostanzialmente correlati a produzione di emissioni diffuse (polveri), gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei cumuli e dei piazzali, consumo di energia elettrica per il funzionamento dell'impianto di umidificazione dell'area stoccaggio cumuli e area lavorazione.

Il clima acustico dell'area non appare influenzato in maniera significativa dall'incremento dell'attività di recupero rifiuti, infatti l'incremento di potenzialità di recupero rifiuti non va a modificare l'intensità dell'impatto acustico ma la durata. Si ribadisce, inoltre, che il processo di recupero rifiuti è svolto all'interno di un impianto in cui sono attivi un impianto di produzione inerti vergini e un impianto di betonaggio, con relativi impatti acustici. Nel caso di specie è stata effettuata in data 02/09/2014 una valutazione di impatto acustico sugli impianti esistenti (lavorazione inerti vergini e produzione calcestruzzo), con annessa previsione di impatto acustico per l'attività di gestione rifiuti, all'epoca non ancora esercita. L'impatto acustico è risultato conforme ai limiti di legge

Le attività verranno sempre svolte nell'orario di lavoro, in fascia diurna. Si rimarca che, in ogni caso, ad oggi non sono pervenute lamentele dalle parti interessate.

In condizioni di emergenza gli aspetti significativi sono correlati a produzione di rifiuti ed emissioni derivanti da incendio, alla gestione delle acque meteoriche in caso di accidentale sversamento di gasolio o lubrificante sul piazzale; in caso di anomale condizioni meteorologiche (vento di intensità particolare) si determina impatto ambientale legato alla produzione di micropolveri per erosione dei cumuli.

**Si dettagliano gli aspetti ambientali ritenuti significativi e le rispettive misure di mitigazione:**

### **CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO**

**Incremento di micropolveri:** L'incremento di micropolveri (emissioni diffuse) è legato all'aumento della capacità di recupero dei rifiuti, sia per il maggior numero di movimentazioni esterne/interne necessarie per il conferimento dei rifiuti, sia per il maggior tempo di lavoro della benna frantumatrice e vagliatrice. In base alla quantificazione delle polveri generate dalle singole fasi di lavoro si stima che l'incremento di micropolveri sia dovuto, nella maggior parte, alla movimentazione dei mezzi in ingresso e in uscita, per cui si provvederà ad incrementare l'umidificazione del piazzale e delle vie di transito.

E' da sottolineare, però, che la diminuzione del quantitativo di rifiuti in stoccaggio istantaneo (da 2000 ton a 900 ton) comporta un influsso positivo: riduce infatti la quantità di micropolveri generate dall'erosione dei cumuli.

**Gestione come rifiuto delle acque meteoriche dell'area di messa in riserva dei rifiuti:** attualmente le acque di prima pioggia che derivano dal piazzale di stoccaggio dei rifiuti sono convogliate e raccolte in un serbatoio interrato, per poi essere riutilizzate in ciclo chiuso per l'umidificazione del piazzale. L'incremento di potenzialità di recupero rifiuti nell'impianto non determina, chiaramente, un incremento della quantità di acque di prima pioggia, dal momento che non verrà effettuato alcun ampliamento del piazzale di stoccaggio rifiuti.

### **CONDIZIONI DI EMERGENZA:**

**Produzione di rifiuti e di emissioni in caso di incendio:** IMALAI non detiene rifiuti o sostanze infiammabili, con l'eccezione di un serbatoio da 9000 litri di gasolio, assoggettato al controllo dei VVFF (vedi ALLEGATO 6: SCIA e verbale del controllo del VVFF); il serbatoio non è all'interno dell'area delimitata per la gestione dei rifiuti.

In tal senso l'incremento di capacità dell'impianto di trattamento dei rifiuti non determina assolutamente un aumento significativo del rischio di incendio.

In ogni caso per ridurre il rischio incendio l'Azienda dispone dei necessari dispositivi di prevenzione e della necessaria formazione del personale.

## **Rischio di incidenti**

### **Non applicabilità decreto “Seveso Ter”**

I rifiuti trattati sono non pericolosi, di natura inerte, e chiaramente non presentano caratteristiche di esplosività, di infiammabilità e non provocano il rilascio di sostanze liquide o gassose.

L'incremento di potenzialità dell'impianto di trattamento rifiuti non determina alcun incremento del rischio di incidenti rilevanti.

Le sole sostanze presenti nell'intero impianto citate nel Decreto 105/2015 (Seveso Ter) sono le infiammabili: gasolio per trazione, in serbatoio da 9 mc, in quantità decisamente inferiore alle 2500 tonnellate previste per l'applicazione del Decreto 105/2015 (Seveso Ter).

Pertanto si può escludere l'applicazione del D.Lgs. 105 del 26/6/2015, poiché le quantità stoccate in Azienda sono inferiori ai limiti definiti nell'allegato I al suddetto D.Lgs, parte seconda.

### **Rischio incidenti legata alla tipologia di attività**

Data la tipologia di attività svolta nel sito i potenziali incidenti ambientali sono legati essenzialmente:

- ad una eventuale non rigorosa conduzione delle operazioni di controllo in accettazione, atta ad impedire l'ingresso di rifiuti con caratteristiche di pericolosità (es. inerti contenenti amianto...) che in fase di trattamento potrebbero liberare sostanze nocive/inquinanti nell'ambiente. A tale riguardo la IMALAI applica specifiche procedure di controllo in accettazione, con relativa registrazione dei controlli effettuati.
- ad una eccessiva produzione di emissioni diffuse, in caso di guasto al sistema di ugelli fissi di umidificazione del piazzale; ma l'accadimento è improbabile, dal momento che l'Azienda dispone di autobotti in grado di percorrere l'intero impianto e umidificare tutte le superfici e i cumuli

Le procedure generali implementate per la minimizzazione dei rischi sono:

- Puntuale controllo in accettazione di tipo visivo e documentale (su formulario e su caratterizzazione fornita dal produttore del rifiuto);
- messa in riserva in cumuli su superficie pavimentata ed impermeabile
- procedure per l'umidificazione del piazzale anche in caso di guasto all'impianto fisso.

Qualora, nonostante le suddette misure di prevenzione e protezione, dovesse verificarsi un incidente ambientale si provvederà all'attivazione di tutte le misure di contenimento dell'impatto e di comunicazione agli enti competenti, secondo quanto disposto nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nelle prescrizioni dell'AUA.

In caso di incidente ambientale l'impianto di recupero rifiuti rimarrà fermo.

## 5.0 CONCLUSIONI

Considerando che:

- il complesso produttivo IMALAI **viene gestito in attuazione delle prescrizioni formalizzate con determina di Autorizzazione Unica Ambientale n. 1309 del 02/09/2015**
- l'attività si sviluppa in area a destinazione produttiva e l'incremento di potenzialità R5 del sottoimpianto di recupero rifiuti inerti non determina intervento urbanistico o di modifica del suolo
- il contesto ambientale di inserimento è già caratterizzato da passività ambientali correlate dalle molteplici attività estrattive e dagli effetti di discariche dismesse esistenti
- la ditta IMALAI ha individuato gli aspetti ambientali significativi, e relativi impatti, legati ad un eventuale aumento di capacità produttiva dell'impianto, ed è in grado di attivare idonee misure di mitigazione e compensazione
- **l'impianto di trattamento dei rifiuti è già esistente e funzionante dal 2015, realizzato in modo da rispondere ai requisiti del DM 186/2006 e si dispone di dati analitici di accertamento della invarianza degli impatti ambientali e della conformità ai limiti di norma (vedi ALLEGATO 7).**

**è possibile escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale correlata all'incremento della capacità produttiva dell'attività di recupero rifiuti inerti già esistente.**